

nevesport

ILLUSTRATO

GLI EROI DELLE 3

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE • ANNO IV • N. 23 • 5 DICEMBRE 1968 • LIRE 150



I BAMBINI DEL TROFEO NORDICA



DYNAMIC SPECIAL

*(CON CALZATA DEL PIEDE
DALLA PARTE POSTERIORE)*

**SCARPONE DA SCI
PRODOTTO
DAL CALZATURIFICIO**

**Calzaturificio
SIDISPORT Maser
TV (Italy)**

SiDi **SPORT**

Ci siamo; il dilettantismo nello sci non esiste più e questa volta è proprio il massimo Ente sportivo mondiale che controlla l'attività del settore a decretarne la morte definitiva. D'ora in poi gli atleti potranno liberamente guadagnarsi « qualche soldino » senza correre il pericolo d'essere squalificati a vita e con disonore; sarà loro consentito di collaborare con case che producono sci e materiali per l'agonismo, senza che ciò costituisca oltraggio alle buone regole dello sport.

Via libera dunque anche alla pubblicità, con tanto di abbinamenti commerciali in bella vista su tutte le foto che verranno scattate. Ciò che era considerato reato ieri, oggi non lo è più, anche se — purtroppo — le cose sono viste sotto questo profilo esclusivamente dalla F.I.S. Il Comitato Olimpico Internazionale ha ribadito, con tutta la sua voce in capitolo, il dissenso a questa nuova interpretazione del concetto di sport e così Avery Brundage insiste nel dire che alle prossime Olimpiadi potranno andarci solo i casti e i puri, ovvero solo quanti saranno in grado di dimostrare la loro completa indifferenza al peccaminoso richiamo dell'oro.

Chi guadagna solo perchè la natura gli ha consentito di diventare un campione ricercato, potrà al massimo partecipare alle gare di Campionato Mondiale; alle Olimpiadi mai.

Che accadrà dunque ai Giochi di Sapporo nel prossimo 1972? Probabilmente non ci andrà nessuno o perlomeno nessuno che valga alla maniera che contavano a Grenoble Killy, Schranz, Perillat, Marielle Goitschel, Nancy Greene, ecc., in quelle che adesso potrebbero anche passare alla storia come le ultime Olimpiadi dello sci. Se vi sarà partecipazione, la logica dice che si tratterà di elementi di « seconda scelta », o perlomeno di giovanissimi non ancora entrati nel giro e solo per questo ancora « oro-vergini ». C'è anche la possibilità che agli atleti si permetta di « giurare il falso » e che si continui a far finta di credere nella loro innocenza, ma la voce che si sta facendo più strada è quella che prevede, dopo la possibile fine dei Giochi Olimpici di sci, l'organizzazione di un grande Campionato del Mondo a ciclo annuale. Molte categorie di persone, comunque interessate allo sviluppo dello sci attraverso l'attività agonistica, si adoperano per realizzare o per contribuire ad una rapida realizzazione del programma in tal senso.

La Federazione Internazionale ha inviato alle sue affiliate un modulo-referendum per conoscere il loro atteggiamento sul dilettantismo, indicando quale possibile soluzione dello spinoso ed annoso problema una precisa distinzione fra gli atleti: quelli che possono partecipare a tutte le gare, Olimpiadi comprese, e quelli che, classiche a parte, potranno partecipare soltanto ai Campionati del Mondo.

L'Italia ha deciso di aderire alla distinzione proposta dalla F.I.S. L'Austria, invece, che su questi problemi ne sa una più del diavolo, si è rifiutata di aderire all'invito del Presidente della F.I.S., Marc Hodier, che alla fine potrebbe risultare una trappola mortale preparata dai lacché di Mister Avery Brundage.

Tuttavia il nuovo corso della politica sportiva dello sci mondiale — polemiche e trappole a parte — dovrebbe imprimere allo sci una forte spinta verso quel rapido sviluppo che tutti contiamo di poter raggiungere.

E' dunque arrivato il momento buono? Con molte probabilità sì. Sta negli uomini posti a capo della Federazione saperlo sfruttare. Con « abili manovre » l'intero ambiente nazionale che vive intorno alle attività sciistiche (siano esse di natura industriale, commerciale o sportiva) potrebbe — come d'incanto — essere risvegliato ed invitato a collaborare per il bene individuale e collettivo. Esistono le migliori premesse per impostare un serio lavoro; sarebbe quindi perlomeno delittuoso lasciarsi sfuggire l'occasione che si presenta oggi e che potrebbe anche non verificarsi più.



Voi potete scansare una pista di questo genere, passandovi sopra con una teleferica per sciatori, oppure, potete decidere di effettuarvi una discesa sportiva.



Con uno sci HEAD quest'ultima scelta sarà un piacere per voi:

Esso possiede per questo una attitudine particolare.

Procedete così sportivamente come le circostanze lo permettono — al momento opportuno, il vostro sci è sempre sicuramente ai vostri ordini. Si ottiene la prova, proprio nelle condizioni di estrema difficoltà, che uno sci Head possiede una capacità di reazione intrinseca. Esso reagisce con rapidità, procede con esattezza, si volta con facilità e volteggia con sorprendente leggerezza. Con questo sci, vi riuscirà qualsiasi mossa da voi voluta. Ecco una nuova intesa fra voi ed il vostro sci!

Lo «Head 360», ad esempio, è una unione armoniosa fra vivacità e smorzamento. Questo è uno sci per gli esperti e gli sciatori abituali. Lo strato sottile di gomma «Neoprene» fra le due lamiere metalliche superiori garantisce il cosiddetto «effetto serpentino»: Lo sci si adatta alla conformazione del fondo della pista, serpeggiando elasticamente attraverso le ineguaglianze. Voi procedete con una sorprendente leggerezza — anche sulle gobbe di neve. Si attutiscono le vibrazioni e gli svolazzamenti durante le corse ad alta velocità. Gli spigoli di acciaio elastico «1095» guidano saldamente sul ghiaccio, aderendo al tracciato. Rivestimento della superficie di corsa: «P-tex 2000».

Head possiede ricchissima esperienza nella costruzione di sci metallici. Per questa ragione, Head garantisce, per virtù della formula di costruzione e del materiale, una enorme resistenza al deterioramento. Quindi un Head vi assicura un investimento per tutta la vita. Scegliete il modello a voi meglio confacente per una corsa sportiva: «Head 160» per i principianti e per gli sciatori occasionali; «Head 260» per i più progrediti e per i partecipanti alle gare di fondo; «Head 300» per i corridori sportivi tecnicamente versati; «Head 360» per gli esperti e per gli sciatori abituali; «Head SL» per coloro che amano le manovre «Wedeln»; «Head GS» e «DH» per i partecipanti alle gare sciistiche e per gli assi delle corse di discesa.

In Valgardena (di cui vediamo la pista del Monte Pana, di riserva per lo slalom gigante femminile mondiale) si disputeranno quest'anno le gare pre-mondiali. Il calendario della Coppa del Mondo, grazie ai nostri dirigenti, ad eccezione della discesa, lo ha incredibilmente ignorato.



LA COPPA DEI POTENTI

di LUCIO ZAMPINO

Meno sei... Mercoledì prossimo scatterà a Val d'Isère la stagione internazionale e, con essa, la terza edizione della Coppa del Mondo. Una coppa che, nella storia dello sci, ha determinato una svolta decisiva. Sotto certi aspetti essa vale quasi quanto un vero e proprio Campionato del Mondo, una vera e propria Olimpiade.

La «Coppa» è nata a Portillo, ideata dal giornalista Serge Lang. Dopo la prima edizione semi-clandestina, è stata riconosciuta (ed adottata) ufficialmente dalla FIS, in occasione del Congresso di Beyrouth tenutosi nel maggio 1967. Oggi è una realtà che pesa — positivamente o negativamente a seconda dei casi — sullo sci, sui protagonisti (gli atleti), sul turismo invernale.

E' fuori discussione che ci troviamo in un'epoca di tecnicismo e di progresso. Lo sci sta vivendo questo progresso in maniera assai più intensa di qualsiasi altra attività. La «Coppa» e il suo folgorante successo ne sono una prova validissima.

Mercoledì prossimo scatta a Val d'Isère la terza edizione della Coppa del Mondo, una «classifica» che ha acquisito enorme interesse nel mondo dello sci. Purtroppo anche questa «Coppa» continua ad ignorare le gare internazionali che si disputano in Italia, con grave danno per i nostri operatori turistici. Fino a quando la Federsci subirà passivamente questa forma di boicottaggio?

Vi hanno già aderito dieci paesi (Austria, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Italia, Jugoslavia, Svezia, Svizzera ed USA) ma la lista è destinata ad allargarsi: Australia, Cile e Giappone — fra gli altri — stanno già facendo pressione per ottenere l'organizzazione di gare valevoli per la «Coppa». Il motivo è assai semplice: le gare di «Coppa» ottengono normalmente una partecipazione di atleti assai importante, a tutto scapito delle manifestazioni ignorate dalla «classifica di Coppa».

Sotto questo aspetto uno dei paesi più pregiudicati, pur essendo nella cerchia alpina, è l'Italia. Gli organizzatori della Coppa ci considerano (e i nostri dirigenti lo consentono) alla pari della Cecoslovacchia e della Jugoslavia che sono, con l'Italia, gli unici paesi ad organizzare, per la stagione 1968/69, solo due gare valevoli per la «Coppa». La Svezia, che nel campo dello sci alpino non può valere — per conformazione logistica — l'Italia, ha ottenuto che quattro delle sue gare alpine assegnino punti per la «Coppa del Mondo». Non solo: si tratta di gare che fanno una spietata concorrenza agli slalom della nostra FIS-A maschile di Cortina d'Ampezzo, dove soltanto la discesa libera ha ottenuto l'etichetta.

LA COPPA DEI POTENTI

SEGUITO

di « gara valevole per la Coppa del mondo ». Se gli svedesi avessero dei dislivelli notevoli, probabilmente ci avrebbero portato via anche la discesa.

Il motivo di questo continuo boicottaggio alle nostre manifestazioni sciistiche è, evidentemente, soltanto una questione di danaro. Svizzeri, austriaci e francesi non hanno nessun interesse a contribuire alla propaganda delle nostre stazioni di sport invernali. Essi ne conoscono la portata e sanno di avere nell'Italia un terribile concorrente. Sanno anche che l'Italia, nella mentalità di molti nordici, americani, inglesi e perfino tedeschi, è soltanto il « paese del sole » dove si va a trascorrere le vacanze estive. Ebbene, svizzeri, austriaci e francesi hanno tutta la convenienza a fare in modo che le cose restino così. Nè possono essere criticati per questa loro unica difesa. Cosa accadrebbe infatti il giorno in cui tutti i nordici, tutti gli americani, tutti gli inglesi e tutti i tedeschi scoprissero che in Italia si può anche sciare (e bene) dalle Alpi alla Sicilia?

In questo caso svizzeri, austriaci e francesi perderebbero molti preziosi clienti, a tutto vantaggio del nostro turismo invernale. E allora si difendono e fanno bene. Male invece i nostri dirigenti che non fanno niente, nelle sedi internazionali competenti, per difendere a loro volta gli interessi del turismo invernale italiano; e male quegli organizzatori nostrani che credono di organizzare « bene » una manifestazione, limitandosi a metterla nel calendario internazionale.

Ma si dirà: Ma questo cosa c'entra con la Coppa del Mondo? Ebbene sì, c'entra. Uno dei meriti principali della « Coppa » è certamente quello di contribuire alla propaganda delle manifestazioni ad essa



Nancy Greene, alla pari di Killy (con cui la vediamo nella fotografia) ha abbandonato lo sci subito dopo la seconda vittoria consecutiva alla « Coppa del Mondo », che è nata a Portillo, nel 1966, ed è stata ufficializzata dalla FIS un anno dopo.

legate. L'appassionato di sci del nord, dell'America, dell'Inghilterra e della stessa Germania che segue l'agonismo internazionale e che per sciare deve recarsi all'estero, cercherà di andare innanzitutto sulle « piste dei campioni ». Per lui la località dove si disputa una « gara di Coppa », sciisticamente è valida. Tutto ciò egli lo apprenderà dalla televisione, dai giornali o dalla radio; a patto che siano di... scena i più grossi nomi dello sci.

Che i « grossi calibri » preferiscano questo tipo di gare ormai lo sanno anche i... bambini. A pochi, infatti, sono sfuggite le dichiarazioni di Marielle Goitschel, di Jean Claude Killy, di Nancy Greene ed altri quotati campioni, fatte sul... podio di Chamrousse. Dissero: « Ora

pa del Mondo, forse più importante ancora delle stesse Olimpiadi ».

Francia, Austria e Svizzera hanno come noi delle classiche di FIS-A. Sono tutte valevoli per la Coppa del Mondo. Non solo: la Francia ha aggiunto i due slalom gigante di Val d'Isère che apriranno la stagione, la Svizzera ha aggiunto lo slalom gigante di Adelboden, l'Austria ha aggiunto le due libere del Kandahar di St. Anton, le uniche « gare in più » che giustificano la loro inclusione nel calendario di Coppa. Non sono state prese in considerazione invece le gare della nostra FIS-A femminile e neanche (questo è davvero il colmo) le pre-mondiali di slalom e di slalom gigante della Valgardena, poi polemicamente (e giustamente) annullate dagli organizzatori.

Il nuovo commissario tecnico (anzi il nuovo direttore tecnico, perchè per la FISi la carica di commissario tecnico è ancora vacante) degli azzurri Jean Vuarnet, sul particolare dice: « Non esiste un problema. E' naturale che la partecipazione internazionale alle gare italiane sarà tanto più importante quanto più forte sarà la nostra squadra ».

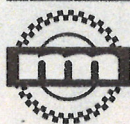
Vuarnet ha ragione ed è per questo

42 GARE PER 10 PAESI

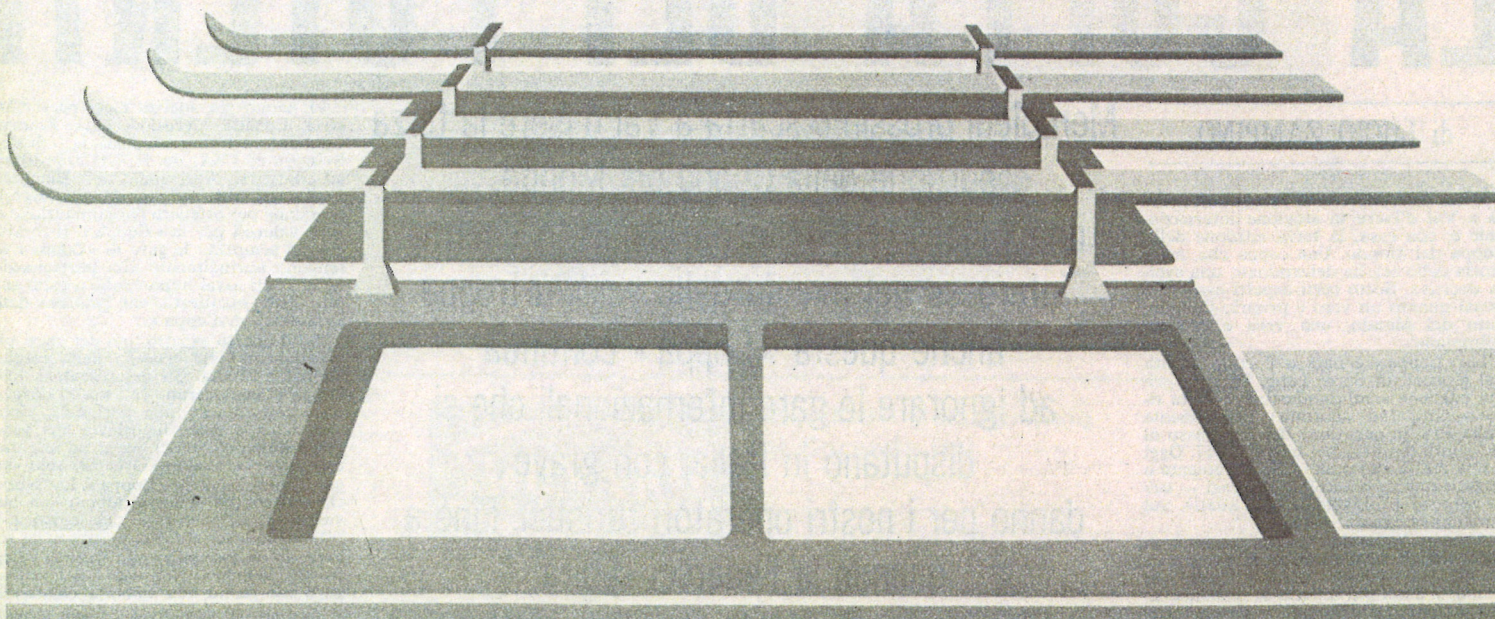
PAESI	UOMINI			DONNE			Totale
	Discesa libera	Slalom speciale	Slalom gigante	Discesa libera	Slalom speciale	Slalom gigante	
Austria	2	1	-	2	1	-	6
Canada	-	1	1	-	1	1	4
Cecoslovacchia	-	-	-	-	1	1	2
Francia	1	1	1	1	1	1	6
Germania	-	-	1	-	1	1	3
Italia	2	-	-	-	-	-	2
Jugoslavia	-	1	1	-	-	-	2
Svezia	-	1	1	-	1	1	4
Svizzera	1	1	1	1	1	-	5
USA	1	2	1	1	2	1	8
TOTALE	7	8	7	5	9	6	42

verso lo sci

Senza timori per le strade d'inverno. Partire e tornare sereni e sicuri montando pneumatici rinnovati Marangoni da neve o chiodati.



Marangoni Pneumatici S.p.A.
Rovereto (Trento)





Jean Claude Killy e Bill Kid al tavolo della premiazione, alla fine della Coppa del Mondo 1968. Killy è raggiante. Ha vinto per la seconda volta consecutiva l'ambito trofeo. Da quel momento egli non ha più pensato allo sci.

motivo che è estremamente importante avere una squadra forte; per lo stesso motivo è necessario denunciare tempestivamente e pubblicamente (come stiamo facendo su NeveSport) i guai del nostro discosismo. Ma è altrettanto importante difendere in ogni occasione, anche e soprattutto adesso, gli interessi dei nostri operatori turistici che non possono aspettare due, tre o sei anni per vedersi protetti dalla FISL. Sarebbe la morte del nostro povero sci. Gli operatori turistici hanno grossi problemi da risolvere tutti i giorni. Vanno assistiti tutti i giorni al margine della potenzialità delle nostre squadre alpine che potrebbero, e speriamo di no, anche rimanere al livello attuale.

La FISL si è accorta di questo incon-

veniente (dopo i continui e sistematici appunti fatti da questo giornale). Tanto è vero che ha annunciato ufficialmente di definire al più presto il programma delle prove italiane da inserire nel calendario internazionale 1969/70. Dicono in FISL: « Cosa possiamo fare se le date migliori sono già accaparrate dagli altri paesi? ».

Ci si può imporre in due maniere: 1) facendo in modo che le nostre FIS-A non abbiano quella concorrenza spietata che invece siamo costretti a registrare tutti gli anni; 2) facendo in modo che tutte le gare delle nostre FIS-A siano valedoli per la « Coppa », come accade per la Francia, la Germania, l'Austria, la Svizzera e perfino per la Jugoslavia. Se non erro i paesi alpini sono sei. Ebbene, fra tutti siamo gli unici a non far valere i nostri sacrosanti diritti. Il che non depono certamente in favore dei nostri dirigenti federali.

Un'altra modifica che fatalmente si imporrà, presto o tardi, all'attuale formula della « Coppa », è il sistema con cui vengono stilate le classifiche. Non tenendo conto delle varie combinate, non si può neanche crearne una in finale, come invece sta accadendo. A mio avviso la « Coppa » deve andare ai vincitori delle singole specialità.

Già l'anno scorso ho avuto modo di denunciare l'inefficienza dell'attuale sistema. Ad aprirmi gli occhi fu la vittoria assoluta di Nancy Greene che superò — in un acceso finale — Marielle Goitschel, vincitrice di due delle tre classifiche (discesa e slalom).

Un altro pericolo viene dall'America. Sono troppe le gare americane valedoli per la « Coppa » (otto in totale). Il che non è giusto (e tantomeno sportivo) non solo nei confronti dell'Italia, ma anche nei confronti di Francia, Austria e Svizzera.

Mi domando se questo eccesso di « benevolenza » nei confronti degli USA non sia una conseguenza della... « potenza del dollaro ». Se fosse così, dove vanno a finire gli interessi dello sport?

Senza tener conto poi che le potenze europee, favorendo incondizionatamente l'America, si stanno dando la zappa sui piedi. Bob Beattie, coach delle squadre americane, ammonisce quando afferma: « Fra dieci anni gli USA saranno al pri-

IL CALENDARIO DELLA "COPPA"

DATA	LOCALITA'	NAZIONE	UOMINI			DONNE		
			Discesa libera	Slalom speciale	Slalom gigante	Discesa libera	Slalom speciale	Slalom gigante
15 e 16 dicembre	Val d'Isère	Francia		●				●
3 e 4 gennaio	Berchtesgaden	Germania		●				
3 e 4 gennaio	Oberstaufen	Germania					●	●
6 e 7 gennaio	Adelboden	Svizzera		●				
7 e 10 gennaio	Grindelwald	Svizzera				●	●	
11 e 12 gennaio	Wengen	Svizzera	●	●				
15 e 16 gennaio	Montafon	Austria				●	●	
18 e 19 gennaio	Kitzbühel	Austria	●	●				
23 e 25 gennaio	St. Gervais	Francia				●	●	
24 e 26 gennaio	Megève	Francia	●	●				
31 gennaio 1 febbraio	St. Anton	Austria	●			●		
8 febbraio	Cortina	Italia	●					
7 e 9 febbraio	Are	Svezia		●	●		●	●
13 febbraio	Val Gardena	Italia	●					
15 e 16 febbraio	Kranjska Gora	Jugoslavia		●	●			
15 e 16 febbraio	Vysoke-Tatry	Cecoslovacchia					●	●
1 e 2 marzo	Squaw Valley	USA	●	●		●	●	
15 e 16 marzo	Mont. Ste-Anne	Canada		●	●		●	●
22 e 23 marzo	Waterville Valley	USA		●	●		●	●

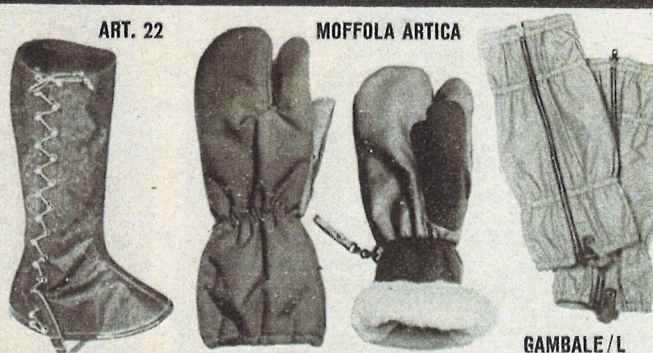
mo posto nella graduatoria mondiale dello sci. Già adesso, in tutto il mondo, le scuole di sci vengono condotte, direttamente o indirettamente, su metodi d'insegnamento americani. Fra dieci anni saranno più numerosi gli europei che si recheranno a sciare in America che gli americani che andranno in Europa. L'attrezzatura per lo sci, arriverà prevalentemente dagli USA, la moda-invernale sarà creata negli USA!... ».

Potrei continuare con le baldanzose dichiarazioni del tecnico americano. Me-

dito e scopro che, di questo passo, avrà ragione lui. Guardiamo le classifiche internazionali: le presenze sono fin d'ora di 3 a 1 in favore degli americani, rispetto a tutte le potenze europee, comprese Francia ed Austria; sarà sempre peggio fintanto che non si modificherà la formula-FIS, che consente agli americani di avere — nel loro calendario — la bellezza di 109 gare che assegnano punti FIS. A buon intenditore...

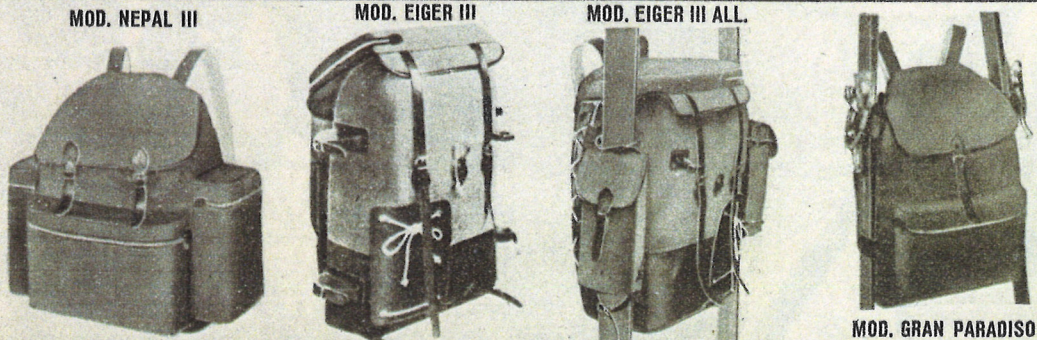
LUCIO ZAMPINO

PRODOTTI *invicta* PER "ALTA QUOTA"

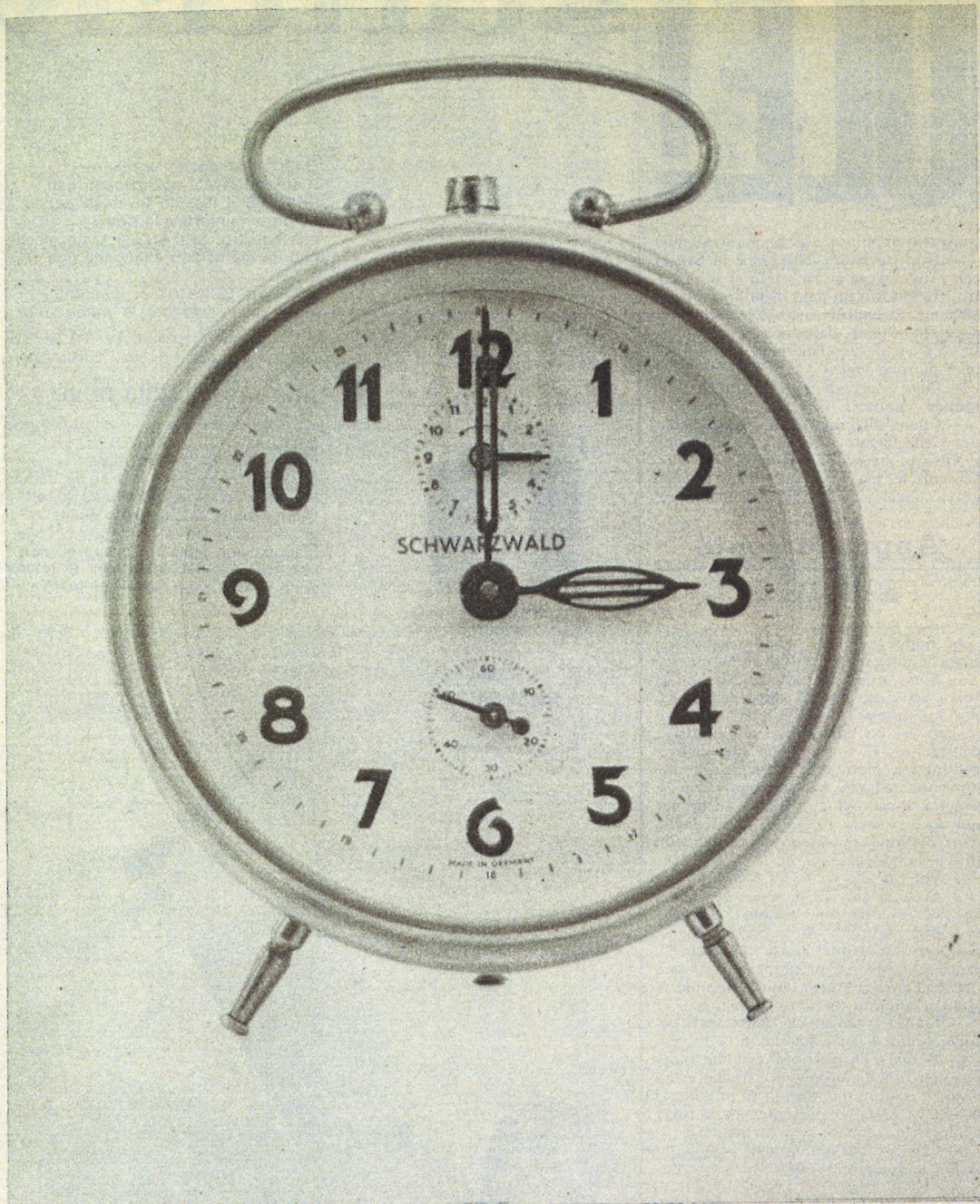


GAMBALI - CAVIGLIERE - MOFFOLE NEL SENSAZIONALE TESSUTO IN *Delfion* (B.P.D.) FODERATI IN PELLICCIA *Moviluche* CON CHIUSURE LAMPO *Lamprom* A FORTE TENUTA

SACCHI SPECIALI IN TESSUTO DI *Delfion* (B.P.D.) DAI COLORI VIVACI, CURATI NEI PARTICOLARI, RICHIESTI DA 22 SPEDIZIONI INTERNAZIONALI NEL 1967



invicta PER CHI VUOLE QUALCOSA IN PIU'



Si alzano nel cuore della notte, verso le tre. Cercano di svegliarsi lavandosi la faccia. Si vestono con la lentezza e la meticolosità tipiche degli antichi rituali magici. Chi sono? Sono una specie di eroi, i patiti dello sci, coloro che ogni domenica sacrificano sonno e riposo per raggiungere i campi di neve lontani fino a 200-250 chilometri. Siamo andati a cercarli nel buio della città deserta e li abbiamo intervistati per sapere cosa li spinge a compiere questi « atti di eroismo ». E' stata un'esperienza interessante: solo una minoranza di questi gitaioli domenicali sa sciare bene. Sono tutti giovani, sono equipaggiati alla bell'e meglio. Si portano il pranzo, costituito di panini e scatolette, nel sacco. Hanno soprattutto voglia di divertirsi in compagnia. Vanno nelle località più famose, pur sapendo che li attende una folla degna dei tram o degli autobus cittadini nelle ore di punta.



GLI



« Come si chiama? ». « Brunella ». « Brunella e poi? ». « Porro. Ma che fffate. Quella poi (la foto) me la potete risparmiare ». E invece è venuta proprio benino: un raro esempio di eleganza nel « marasma » della notte.



Finalmente è arrivato. La fredda attesa si trasforma in un assalto ai posti migliori. In pullman i gitanti della domenica devono trascorrere parecchie ore: assondate all'andata, stanche al ritorno.

EROI DELLE 3

di MASSIMO MARCONI
e BRUNO SEBASTIANI

Eppure ci deve essere nell'animo di ognuno di noi un non so che di eroico — o di masochistico — che ci spinge a compiere cose che se fossero obbligatorie o remunerative mai ci sogneremmo di fare. O a prezzo di pesanti iconoclastiche imprecazioni. Svegliarsi prima che il sole albeggi, molto prima, alle tre circa. Noi, i redattori, per intervistare i primi sciatori di una fredda domenica, loro, gli sciatori, più che per farsi intervistare da noi, probabilmente per godere di una giornata in montagna e in compagnia di amici di uguale mentalità turistica.

Freddo molto. Ma d'altra parte, alle soglie di un mattino di quasi inverno, in un leggero espandersi di nebbia, sembra che non ci si debba attendere altro.

Caccia agli eroi. Via per le deserte strade di una inusitata Milano deserta («Zona Notte» tanto per parodiare), con l'ondeggiare stentato di un ubriaco o il rombo strozzato del coupé di un nottambulo a farci compagnia. Piazza Cinque Giornate, ore quattro: ecco il primo. E noi, già come avvoltoi dalle macchine. La prima preda — infreddolita ma senza tema — si lascia catturare remissiva dal

lampo dei flash e dai taccuini protesi. Domande. Risposte. Perché qui e perché lì. Non so. Ci vado. Preferisco. Benino. Grazie, arrivederci, buona gita. Grazie. All'altro lato della piazza due di... quelle ci scambiano per chissà chi: «Una foto, prego! la mia amica è già schedata, ma in questura la fotografia è piuttosto bruttina». Ma chi nemmeno ci pensava! La «seria» redazione prosegue nella sua spedizione, mentre i gelidi morsi della notte fanno rimpiangere giacigli immaturamente relitti o ancora non conosciuti. «Dove?» «Pila, sci club Penna Bianca. 1450 i soci, 1800 gli altri». E non sanno e — increduli — non vogliono convincersi che è vietato — per legge — praticare una doppia tariffa. Chissà che la pulce nell'orecchio non provochi un diversivo per l'attesa del viaggio.

Qui una ragazza: «No, no, niente foto: di mattina presto! Per favore, non riesco bene». Poi protesta perché viene ripresa solo di un trequarti che è quasi un profilo.

Avanti ancora. Arditamente ma mica tanto. Questi sì, questi no. Nel complesso un poco «scalcagnati» questi gitaioli domenicali. Molti non sciano nemmeno. Alcuni portano con sé slitte con cui cimentarsi su nevi che domani difficilmente li vedranno sciatori. Un ragazzo di seconda liceo scientifico, oltre alla slitta, si porta dietro anche una torcia elettrica. «Per studiare», dice, ma non sembra



Piazzale Loreto. Ore cinque e cinque: un orologio lo conferma. Tre paia di sci per una quindicina di... sciatori. Tra i «domenicali», molti sono al battesimo delle nevi: solo una piccola percentuale scia: chi non lo sa fare non ha, con queste gite, molte probabilità di imparare.

SEQUE ➤

→ SCARPE DA SCI DOPOSCI
E ROCCIA

la mondiale



CAERANO S. MARCO ITALY



STUDIO L.R.VARESE

QUICK

MADE IN AUSTRIA

GLI EROI DELLE 3

SEGUITO

crederci troppo. Tra i pochi che sciano, i più sono equipaggiati barbaramente: lo sci dell'amico, o del nonno, oppure che non c'è ancora, da prendere a noleggio là dove si arriva. E vetusti scarponi che probabilmente conobbero giorni più gloriosi in terra di Russia, con gli alpini della « Julia ». E calzettoni arrotolati, ricettacoli predestinati di imponenti masse nevose. Borraccia a tracolla: si va lontano dalla civiltà ove l'acqua probabilmente scarseggia o, se c'è, certamente è tifodea, o si temono i tremendi morsi della sete nella lunga marcia di avvicinamento.

Con una ingenuità che scoraggia nel più profondo dell'animo (anno 1968, secolo ventesimo, soglie del duemila), sembrano felici.

Ma i bravi, gli sciatori più usi alle bianche discese, dove sono? Non chiediamo molto; tuttavia non ne troviamo che una mezza dozzina: quasi tutti capigita o consiglieri o insomma « con le mani in pasta » (nel senso buono della espressione) dello sci club organizzatore. Uno, alle quattro e venti in porta Romana, aspetta di partire per Courmayeur con l'« Assi ». Sci di marca, attacchi di sicurezza, eleganza, conoscenza della situazione agonistica. Una mosca bianca. Un'altra ronzia in piazza Castello. Si chiama Gianfranco Turrini, ama il Bondone, da buon trentino; deve essere nato con gli sci ai piedi o pressappoco. Va a Madonna di Campiglio con lo sci club Astro: il pullman dovrebbe essere arrivato già da cinque minuti, ma non sembra impensierito per il ritardo. E' agghindato di tutto punto, quasi un « maestro ». A pochi metri di distanza un contrastante altro mondo: un gruppo di « sottocannibali » che non sanno nemmeno quale sia la loro destinazione. Uno di questi si



Slittatori. Porta Romana, ore quattro e venticinque. Non ne abbiamo visti molti, ma — a vero dire — anche gli sciatori « veri » scarseggiano alquanto.

professa matricola delle nevi: già denunciavano l'iniziazione vestimenti largheggianti, frutto di molteplici prestiti.

Ancora interviste. Usi e costumi saltano alla ribalta. Come svegliarsi? « Chi, io? Nemmeno a letto andai. Fui tutta la sera con amici. Paura ebbi di non fermarmi in tempo ». La sveglia telefonica è la sicura amica di molti. « Ma in casa non protestano? » obbiettiamo. « E chi se ne... » ribatte un grassoccio dalla mascella volitiva. Cafoncello! Chi è andato a letto alle nove non ha visto Canzonis-



“... Non si guadagna quasi mai...”

Ore quattro e venti, Porta Romana. Alberto Lonardi, consigliere dello sci club « Assi ». E' lo sciatore più informato che abbiamo incontrato, conosce il regolamento della FISL, organizza di persona le gite della domenica. E' giovane — avrà 22 o 23 anni —. Va a Courmayeur, la quota è di 1400 lire. Dice che non vi è quasi mai guadagno, e che anzi le gite vengono effettuate anche se viene a mancare il numero minimo di partecipanti: in deficit. « Secondo lei, come mai su un numero tanto elevato di sciatori "domenicali" così, pochi sono i giovani che si dedicano all'agonismo? ». « Manca il coraggio di affrontare le gare e manca il tempo per allenarsi seriamente. Questi i principali motivi per cui lo sci agonistico da noi rimane appannaggio pressoché esclusivo dei valligiani ».



Piazzale Loreto. Verso le cinque; incontriamo addirittura un porta-sci. Stona sul davanti, col raro accessorio, un sacchetto per i viveri tipo pacchi U.N.R.A.; è un po' questo il simbolo della vita che si agita nelle mattine delle domeniche invernali di Milano. Il problema del cibo è spesso di vitale importanza: una gita di questo tipo viene a costare, lira più lira meno, sulle semilire, pasto escluso. Ad aggiungerci anche questo sarebbero in pochi a poterci andare.



“...Se vado a dormire non riesco a svegliarmi...”

Ore quattro, piazza Cinque Giornate. E' il primo sciatore che abbiamo incontrato nella nostra scorribanda notturna alla ricerca degli «erol» dello sci domenicale. «Scusi, stiamo facendo un'inchiesta, come si chiama lei?». «Tiziano Molesini». E' intrizzito dal freddo ed anche un po' assonnato. «Dove è diretto?». «A Saint Moritz. La gita è organizzata da uno sci club, ma non so quale sia. Mi hanno invitato degli amici». «A che ora parte il pullman?». «Dovrebbe essere qui alle 5». «E' ancora un po' presto allora, non le pare?». «Sì, ma il fatto è che non sono andato a dormire. Prima sono stato al cinema, poi, fino alle 2, con gli amici; ho fatto un salto a casa per cambiarmi, e ora sono venuto qui perché non sapevo cosa fare. D'altra parte se vado a dormire non riesco più a svegliarmi». «Quanto paga per il viaggio?». «1700 lire, perché non sono socio dello sci club; per i soci la quota è di 1500 lire». «Come scia?». «Beh... me la cavo. Sono arrivato al sesto corso nella scuola di sci che ho frequentato. Insomma vado su qualsiasi pista». «Non trova che alla domenica vi sia troppa gente sui campi di sci?». «Sì, purtroppo. Ma è l'unico giorno in cui sia possibile andare in montagna. Al sabato tutti i miei amici sono occupati con il lavoro. Però appena possibile vado via per tre o quattro giorni; ora per Sant'Ambrogio ad esempio andrò alla Presolana». «Segue le vicende agonistiche dello sci italiano? Conosce i nomi di qualche azzurro?». «Vediamo un po'... Nones, pol... non saprei, non seguo molto a dire il vero». «Non è una fatica andare a sciare così, senza dormire, mangiando solo qualche panino?». «No, no. Io non mi stanco, forse perché lo sci mi appassiona veramente». «Grazie mille, e buoni divertimenti».



Gianfranco Turrini (foto sopra), uno dei pochi «big» incontrati durante la nostra caccia mattutina agli eroi delle tre. Non per nulla è trentino. E' un vero fanatico: per evitare la calca domenicale mangia alla fine della giornata. Segue con passione anche gli sviluppi della situazione agonistica. Nella foto sotto: altri esemplari della «fauna» sciatoria: due sorelle, una slitta, la borsa dei viveri. Aspettano un pullman delle ACLI; meta Alagna.



sima; chi ha visto Canzonissima ha gli occhi gonfi di scarso sonno. Ogni testa un parere: dormire tanto, dormire poco, non dormire, non partire affatto (grido protestatario di un — evidentemente — portato a forza).

Su e giù per le vie della metropoli, che ha aperto un occhio e si stropiccia l'altro, ad arricchire la nostra mitologica cultura. Un gruppo di eroi, in piazzale Loreto, fa impazzire il nostro fotografo: «Naturalezza, naturalezza». Gli eroi si mischiano in bella confusione, ma più d'uno occhieggia di strafoto il lampo blu che li immortalava. Sono studenti del Volta, che si organizzano le gite in «casa». Questa volta vanno al Tonale. «Dovremmo essere una quarantina: se qualcuno non arriva paga lo

stesso». Staremo a vedere. A questi giovani — fidando in non matusalemme mentalità — osiamo porre una domanda che da tempo si affaccia alla mente: «Come passate il tempo in pullman?». «Qualcuno si apparta — pare che abbiano capito al volo — ma purtroppo le ragazze sono poche. Giochiamo a carte». E i tradizionali, stonatisimi cori alpini, che poi eravamo rochi per giorni e giorni, che fine hanno fatto?

«Vado all'Aprica. Sono appena arrivata: il pullman dovrebbe essere qui alle quattro e cinquanta». «Sono le cinque passate, signorina». «Oddio, l'ho perso!». Poi — quale mai ragionamento è andata agitando? — «No!». Sarà, ma un'ora più tardi l'abbiamo vista allo stesso posto, impegnata a schivare le scope



“...Preferisco lo sci al cinema e al ballo...”

Ore quattro e quaranta, Piazzale Loreto. Incontro con la signorina Renata Canovi, sciatrice principiante: ha iniziato lo scorso anno, ma lo sci le è piaciuto talmente che nella prossima stagione vorrebbe recarsi in montagna tutte le domeniche. «Preferisce dunque andare a sciare piuttosto che passare il giorno festivo in qualche cinema o in qualche sala da ballo?». «Sì, certamente. Non fosse altro per stare un po' all'aria aperta». «Che categorie di persone partecipano solitamente a queste gite?». «Soprattutto giovani: studenti e lavoratori, anche».



Porta Vittoria, ore quattro e venti: l'orologio fa fede. Un gruppo di sciatori è in procinto di partire per Pila con lo Sci Club Penna Bianca. In cinque, uno sci. Il fortunato possessore il difende attento, scarponi a tracolla, bastoncini in mano, «marsupio» alla vita. Gli altri, gli sci li prenderanno a noleggio. In attesa di gustare le bianche discese, seguono «preoccupati» i nostri redattori.

di saggina dei grigiastri spazzini milanesi.

«Se peu, se peu? L'ha vista? Adess van a scia anca in calsamaglia!» grida, ammantato di fiero stupore, uno «strillone» insonne. Chi va a sciare in calsamaglia è una ragazza dagli attillatissimi pantaloni rosa. E' una capogita del «Mediolanum»; si dà un gran daffare, compresa molto in un serio lavoro di urli e corsette. Loreto rintrona dei suoi squilanti imperativi.

E intanto sorge dai caldi letti — per quanto possa sorgere in un giorno di festa — la città, ignara di avere accolto nel suo seno un sì «folle» tramestio. Arriviamo ai punti fissi che già gli ultimi pullman stanno partendo. Ultime impressioni colte al volo. Ripetizioni. Stanchi noi; in fuga loro.

L'epopea finisce. Si ripeterà per giorni ancora, finché la neve resiste, e anche i soldi, e anche la «voglia».

Mentre già sognamo di fare la nanna, qualche considerazione. Una volta era meglio. Le gite domenicali vedevano gente più preparata, sciatori veramente «sciatori». E poi c'erano anche delle persone di mezz'età, anziane addirittura; adesso solo giovani. Qualcosa certamente è cambiato. Qualcosa certamente non va. Esempio: quali speranze hanno di imparare a sciare — foss'anche un giorno lontano — i domenicali gitaioi del tipo di quelli da noi incontrati? Nessuno li assiste, nessuno li incoraggia. Pagano, vanno, si divertono anche, però...

Ci sarebbero tante cose da dire, e sull'organizzazione, e sugli sci club, e sui prezzi giusti e non, e su altri problemi ancora. Ma non roviniamo una delle rare poesie dell'epoca attuale. Per questa volta.

Il braccio alzato, la manina graziosamente agitata, salutiamo. E nel saluto l'augurio di una giornata felice. «Dopo tutto ogni eroe dovrebbe averne il diritto».

M. MARCONI - B. SEBASTIANI



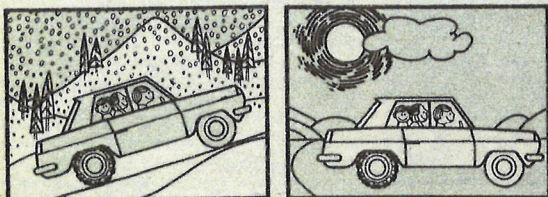
**Vesto
le tue ruote
di sicurezza...**

ICEMASTER® IL CINGOLO ANTINEVE **IN GOMMA**

E' stato ideato pensando a colui che guida, alla sua vettura ai suoi passeggeri. E' il cingolo antineve in gomma sicuro di sé.

AGGRESSIVO sul ghiaccio e sulla neve
MORBIDO sull'asfalto
DELICATO con la vettura.

Si viaggia "assicurati" per una guida senza imprevisti.



La vostra sicurezza
costa solo...
In vendita presso i migliori accessori.

per i principali tipi
di autovetture
italiane ed estere

da **L. 11.700**



**IO, KARL
SCHRANZ**

Spesso mi domandano: « Che differenze vi sono tra i vari tipi di sci in plastica? ». Il prezzo di questi sci può variare da 30.000 a 100.000 lire. Ma la risposta più semplice, forse, posso darla con un esempio: ci sono dei brillanti che, misurati secondo i carati, sono uguali, eppure hanno delle sensibili differenze di prezzo; ve ne sono addirittura di sintetici con una brillantezza inaudita.

Della KNEISSL, la prima produttrice dello sci in plastica, vi sono due linee ben distinte: la STAR-LINE e la MAGIC-LINE. Si tratta di sci sempre di altissimo pregio, distinti solo da un particolare: quelli della STAR-LINE hanno una maggior percentuale di plastica rinforzata di fibre vetrose. Gli sci della MAGIC-LINE sono quindi leggermente inferiori di rendimento. Bisogna considerare che la maggior parte degli sciatori non ha tempo a sufficienza per sfruttare appieno le eccezionali doti dei modelli KNEISSL-STAR.

Proprio per costoro la KNEISSL ha creato gli sci in plastica, che rispondono egregiamente a tutte le prestazioni richieste dallo sciatore medio. Non penso siano molti gli appassionati che nel corso di un anno possono dedicare allo sci più di tre settimane. Perché allora privare questi sciatori della gioia e del piacere di correre su uno sci in plastica KNEISSL? In base a queste riflessioni la KNEISSL ha lanciato i suoi modelli in fibra sintetica. Ed io sono convinto che sia riuscita a creare un prodotto veramente grandioso.

Arrivederci e... « Ski Heil » dal vostro

Karl Schranz



KNEISSL

Lo sci con cui si scia
più facilmente

PICCOLA E CURIOSA STORIA DELLO SCI NEGLI U. S. A.



Una visione panoramica del Centro Invernale di Wilmington nell'Adirondacks. Lo sviluppo dello sci negli USA ha raggiunto negli ultimi anni proporzioni stupefacenti.

Nei centri invernali statunitensi vi sono oggi due milioni di sciatori. Cominciò un norvegese che portava 40 chili di posta dalla California al Nevada alla metà dell'800 con un paio di sci che pesavano 12 chili ed erano lunghi 3 metri. Impiegava quattro giorni per percorrere, in mezzo alle bufere, 140 chilometri sulla neve.

L'AMERICA DEL POSTINO THOMPSON

di ALDO PACOR

L'America è un Paese giovane. Ma la sua infanzia è senz'altro precoce se è vero che gli Stati Uniti sono più avanti di tutti, in ogni campo. Anche nello sci? Forse no, ma nessuno può sottovalutare l'enorme sviluppo che gli sport invernali hanno avuto nella repubblica stellata. Intorno agli anni trenta c'erano poche migliaia di persone che si divertivano sciando. Oggi, gli sciatori sono due milioni. Il doppio che in Italia, che pure vanta una tradizione di Paese alpino.

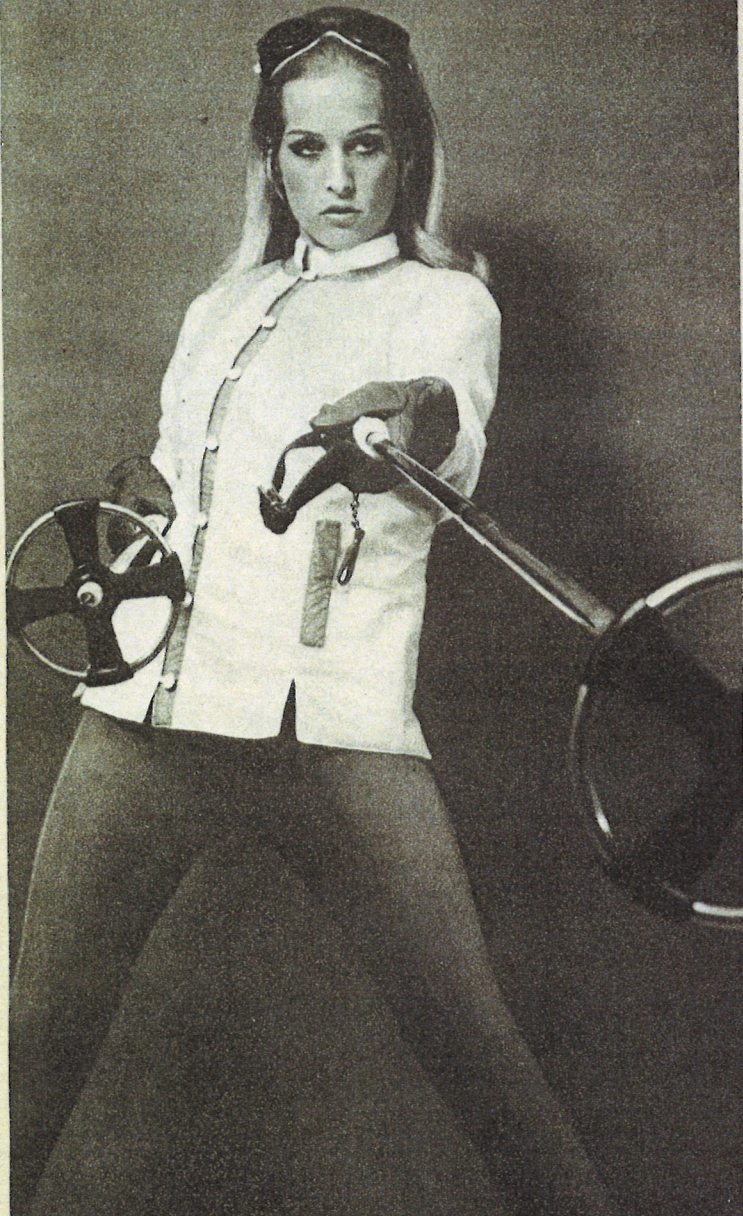
L'evoluzione americana nello sci ha registrato una corsa rapidissima, per non dire vertiginosa. Prendiamo gli ultimi dieci anni. Il numero dei maestri accreditati è salito da 800 a 4000. Tra il 1955 e il 1965 le piste di discesa sono aumentate al ritmo impressionante di 60 all'anno. Nella scorsa stagione sono state costruite 149 seggiovie. Per questa stagione invernale sono pronti nuovi impianti di risalita per complessivi 100 chilometri, con un dislivello totale di 23.600 metri. La situazione alla fine del 1967 era di 633 seggiovie, di 1096 skilift e di 710 aree sciabili dotate di seggiovie e cavi.

Sei anni fa esisteva una funivia ogni 30 aree sciabili, oggi ce n'è una ogni 20.

Il linguaggio delle cifre, come si può constatare, non ha bisogno di chiarimenti. E' più eloquente di ogni altra dimostrazione. Piuttosto è interessante seguire come avvenne il processo evolutivo dello sci nell'America settentrionale che, come è noto, soltanto due secoli or sono si trovava ancora all'alba della sua civiltà.

Sono stati i soliti scandinavi. Per la precisione i norvegesi, che hanno diffuso i legni sotto ai piedi per scivolare

lafont in Perugia



**UNO STILE - UN CARATTERE - UNA LINEA
INCONFONDIBILI
PER UN'ELEGANZA SPORTIVA**

**SPECIALIZZATI:
PANTALONI SPORTIVI
CAPI EQUITAZIONE E SCI**

L'AMERICA DEL POSTINO THOMPSON

SEGUITO

sulla neve. Non furono pochi i nordici che a cavallo tra il diciottesimo e il diciannovesimo secolo cercarono miglior fortuna nelle nuove terre d'America, in particolare nelle zone vicine alla Costa Atlantica. Ma la febbre dell'oro e il pionierismo spinsero molta gente alla ventura nelle regioni più occidentali del Paese.

In America si dice che lo sci vero e proprio sia nato nel Minnesota, nelle lande desolate, sepolte dalla neve, percorse da irriducibili cercatori d'oro. Manco a dirlo, il pioniere dello sci nel Minnesota non soltanto fu un norvegese, ma pure nativo di Telemark, una località famosa nel mondo sportivo per aver impresso l'etichetta alla prima tecnica di discesa conosciuta tra i popoli civili.

Il signore in questione si chiamava J.L. Thompson, figlio di Tommaso, che nel 1849 arrivò nel Minnesota trascinato dall'ecitata marea degli uomini che si illudevano di trovare una pepita d'oro ad ogni colpo di piccone. J.L. Thompson era un giovanotto che non si perdeva d'animo, furbo e previdente, nonostante la verde età. Aveva ventidue anni quando si imbarcò in quell'impresa dagli orizzonti foschi e tormentati che lo portava in California. Sette anni dopo, nel 1856, capì che era meglio lasciar perdere con i faticosi e logoranti tentativi. Pensò all'avvenire e decise che, dopotutto, un buon posto, sicuro e remunerato, nell'amministrazione statale era quello che ci voleva per mettersi il cuore in pace. E' un modo di dire, perchè in definitiva la nuova occupazione non era certo meno faticosa dell'altra. Ma forse gli sembrava meno pericolosa. E così, nel 1856, J.L. Thompson fece il suo ingresso nel servizio postale, contribuendo con il suo lavoro allo sviluppo della civiltà americana.

Thompson doveva portare pacchi di lettere e cartoline, un bel sacco di quaranta chili da buttarsi sulle spalle poderose. Era nel pieno della vigoria atletica e i sacchi non lo spaventavano. E tantomeno lo intimorivano le lunghe distanze che doveva percorrere nel cuore dell'inverno. Dopo aver fatto il postino per un certo tempo da Carson Valley a Placerville, Thompson accettò un trasferimento. Si trattava di portare la posta da Placerville a Genoa, nel Nevada. Un bel viaggio di 140 chilometri. Non c'era molta gente disposta a farsi tutta quella

po che non si impressionava per così poco. E nemmeno il pericolo delle valanghe, delle bufere di neve e delle insidie dell'inverno lo fecero rinunciare all'incarico.

Gli sci allora non esistevano. Ma Thompson si rese conto che senza un buon paio di legni non avrebbe avuto successo sulla neve. Da norvegese puro sangue certe cose le capiva perfettamente. E così, staccò una bella quercia dal suo bosco californiano e si costruì gli sci. Sarebbe bello poterli vedere oggi: misuravano più di tre metri di lunghezza e pesavano circa una dozzina di chili. Li assicurò agli stivali con delle cinghie di cuoio e dietro al tallone sistemò un blocchetto di legno per non scivolare. Si può dire che lo sci americano nacque in quel momento. Grazie alla posta, alla necessità che aveva l'amministrazione postale di evitare il lungo percorso delle lettere che generalmente venivano spedite via mare e impiegavano alcuni mesi prima di arrivare, perchè si trattava di doppiare Capo Horn per aggirare le Americhe.

Il primo viaggio di Thompson durò quattro giorni. Un bel primato. Per parecchi anni continuò a fare il postino sempre sullo stesso tragitto e divenne popolare per quegli enormi e smisurati sci che portava sotto ai piedi nelle corte e buie giornate d'inverno. C'è un timbro rarissimo che ricorda Thompson e che è conservato in una collezione canadese. C'è proprio l'immagine di Snowshoe Thompson, che letteralmente vuol dire « scarpa per neve Thompson ». C'è la data: 1857 e accanto la scritta « Snowshoe Express ».

Thompson ormai ci aveva preso gusto. La sua figura era diventata conosciuta in tutta la California. Lui si vantava di essere imbattibile come sciatore e spesso accettava scommesse e sfide. Una volta scommise un bel gruzzoletto: 3000 dollari. Perse, ma non per questo rinunciò alle sue gare. Con Thompson era nato anche lo sci agonistico americano, che allora viveva soltanto di scommesse.

Il particolare stato della neve californiana, piuttosto molle e attaccaticcia indusse Thompson a trovare qualcosa che rendesse più scorrevoli gli sci. Così, cominciò a spalmarli con cera di candela, con una cera di calzolai, con olio di pino, canfora e resine. Allora nacque anche la sciolina americana. Le sciolinature venivano protette come segreti di stato, come del resto si fa anche oggi.

Comunque, la prima notizia certa che parla di qualcosa che somiglia a una festa dello sci, risale per gli americani al 1759, quando in una località del Canada ebbe luogo un « carnevale del ghiaccio ». Ma questa è una curiosità, perchè in definitiva gli storiografi aspettano il 1840, quando i minatori delle Alte Sierre, nel Minnesota, apprendono dagli emigranti norvegesi l'arte di adoperare i legni sotto ai piedi. Non erano sci, più che altro erano delle assi simili a racchette. La comoda e utile novità si diffuse ben presto nell'Oregon, nel-



Questi sono i campi di neve di Snowqualmie, nello Stato di Washington. La regione, ricca di campi di sci e di attrezzature moderne, è meta di frequentatissimi week-end.

l'Idaho, nell'Utah, nella zona di Washington, nel Colorado, nel Montana, fino in California.

Non c'è dubbio che lo sci ebbe un ruolo rilevante nello sviluppo delle terre vergini del West. Alle carovane cariche di pionieri, nella scoperta dell'Eldorado un piccolo e meritato posticino spetta anche agli sci.

Naturalmente, le notizie che riguardano le prime comparse degli sci sono tante e non sempre attendibili. La vera origine, per gli americani, si perde nelle nebbie. Non si può, però, dimenticare che un giornale del 1886 indicò in un certo Charles Nelson il fondatore dello sci nelle montagne della Sierra Nevada, in California, nel lontano 1853.

Nelson avrebbe preceduto il simpatico postino Thompson. Ad ogni modo è sicuro che fu il signor John Porter a inventare la scanatura negli sci, nel 1857. Allora c'erano già gli sci da viaggio e quelli da gara. I primi erano lunghi tre metri, i secondi quattro. Venivano costruiti in larice rosso e avevano già la indispensabile curvatura. Un paio di sci costava sei dollari, un prezzo non indifferente.

Inizialmente, le gare si svolgevano su percorsi pianeggianti. Erano corse di fondo. Ma poi, si scoprì l'ebbrezza della discesa. Ed ecco che troviamo in una copia del « The Mountain Messenger », datata del 1867, la prima notizia riguardante una gara di discesa in America. Il signor Robert Oliver, diceva la nota firmata da tale M. Berry, ha vinto lo Snowshoe Club Race scendendo in quattordici secondi un pendio lungo 1230 piedi, con partenza da fermo. Il suo tempo venne rapidamente battuto. Sempre lo stesso Berry, padre dei cronisti di sci, racconta nel 1873 che Tommy Todd aveva vinto una discesa alla formidabile velocità di 48 chilometri all'ora!

Queste sono piccole annotazioni della preistoria dello sci americano, che è andato poi sviluppandosi per gradi, senza fretta. Nel 1880 nacquero i primi clubs, sempre per iniziativa degli scandinavi. Il più antico club è il Nansen, fondato a Berlin (New Hampshire) nel 1872.

Nel 1904 venne istituita l'associazione nazionale dello sci americano a Ishpeming, nel Michigan. Il fondo e il salto facevano proseliti. Intorno al 1900 Gustave Bye stupì tutti con uno straordinario salto di 32 metri. I saltatori erano tutti professionisti. Le specialità alpine erano ancora praticamente sconosciute. Arriveranno più tardi, con l'incremento della civiltà industriale, perchè le montagne erano lontane, al di fuori delle aree agricole più popolate.

Solo nell'Est, piano piano, si imposero le discese, specialmente tra i frequentatori dei collegi. Anche là, popolavano i norvegesi. Un certo Fred Harris, nel 1910, portò nel collegio di Dartmouth, sci più corti e meno pesanti, come già erano in uso in Europa. Sempre nel 1910 Harris organizzò il primo Dartmouth Outling Club, il cui campionato di sci è ancor oggi uno dei più popolari in America. E proprio a Dartmouth ebbe luogo nel 1911 il primo « carnevale d'inverno ».

Nei primi decenni del nuovo secolo, lo sci si perfezionò. Scopirono l'hickory e il faggio e la Canadian Pacific organizzò i primi viaggi della neve in ferrovia. Nel 1921 nacque la prima scuola di sci, a Picketts Hills - Franconia, nel New Hampshire. Il primo treno della neve andava dalle coste dell'Atlantico, cioè da Boston a Werner, nel New Hampshire. Nel 1930 cominciò a svegliarsi anche l'Ovest e infine, a chiudere il periodo pionieristico, vennero le Olimpiadi di Lake Placid che segnarono una nuova svolta nell'espansione di questa disciplina sportiva.

Nel 1935 a Mont Rainer (Washington) si disputarono il primo slalom nazionale e i campionati di combinata. Nello stesso anno apparve a New York il primo bollettino della neve. Ormai lo sci era in orbita. La prima funivia fu costruita a Cannon Mountain, e poi cominciarono a fiorire i centri di sport invernali che sfruttarono con abilità la pubblicità offerta loro dai film hollywoodiani.

Nel secondo dopoguerra lo sci straripò, e oggi ci sono due milioni di americani che ogni anno affollano le montagne innevate.

Ma non è finita, perchè le previsioni sono colorate del più roseo ottimismo.

ALDO PACOR

FORMIDABLE ROSSO nuovo modello, con suolette TurboTex per alte velocità

SIDERAL fibre di vetro, con suolette TurboTex per alte velocità

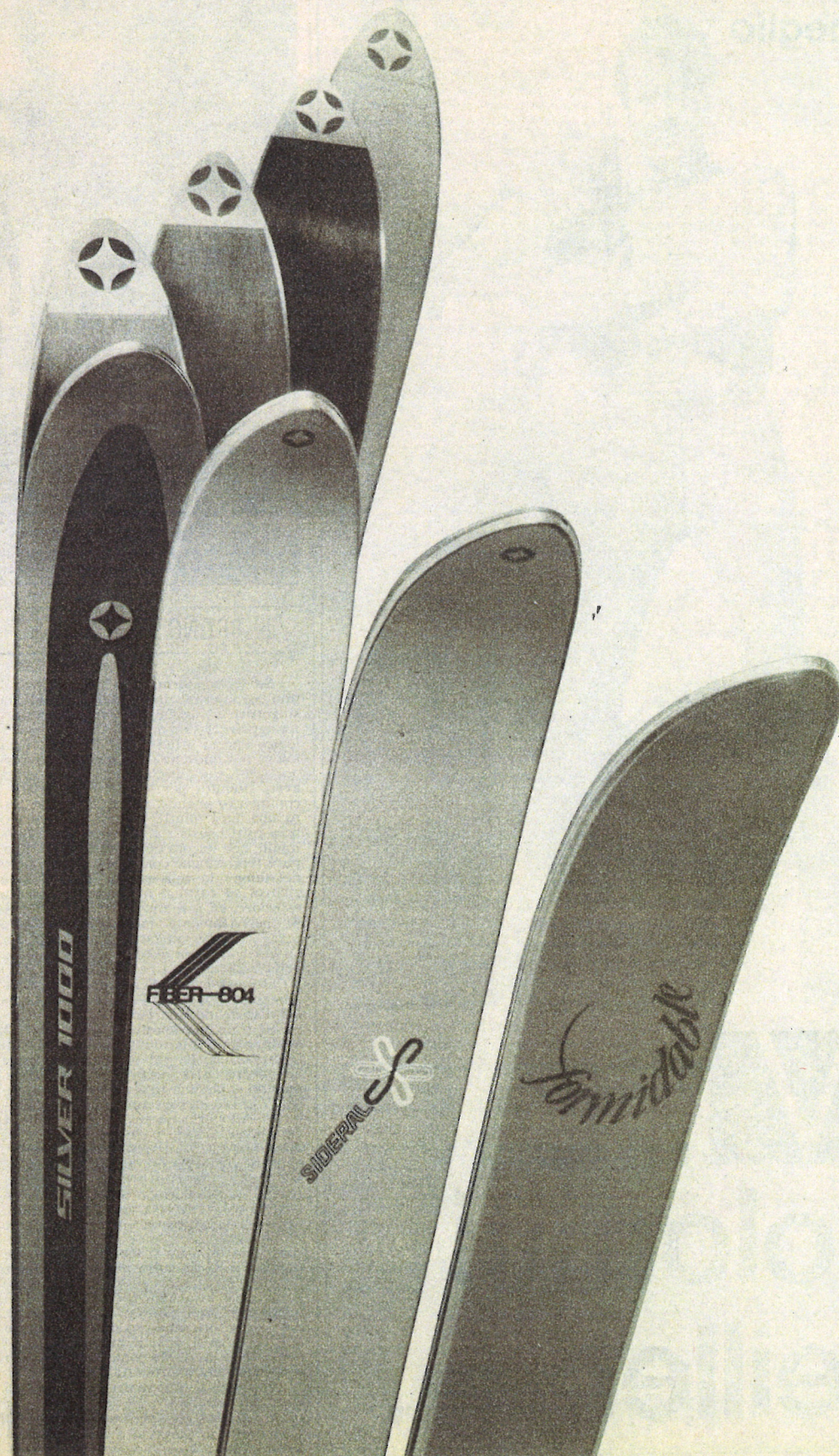
arancione da Gigante - nero da Slalom

FIBER 804 fibre di vetro

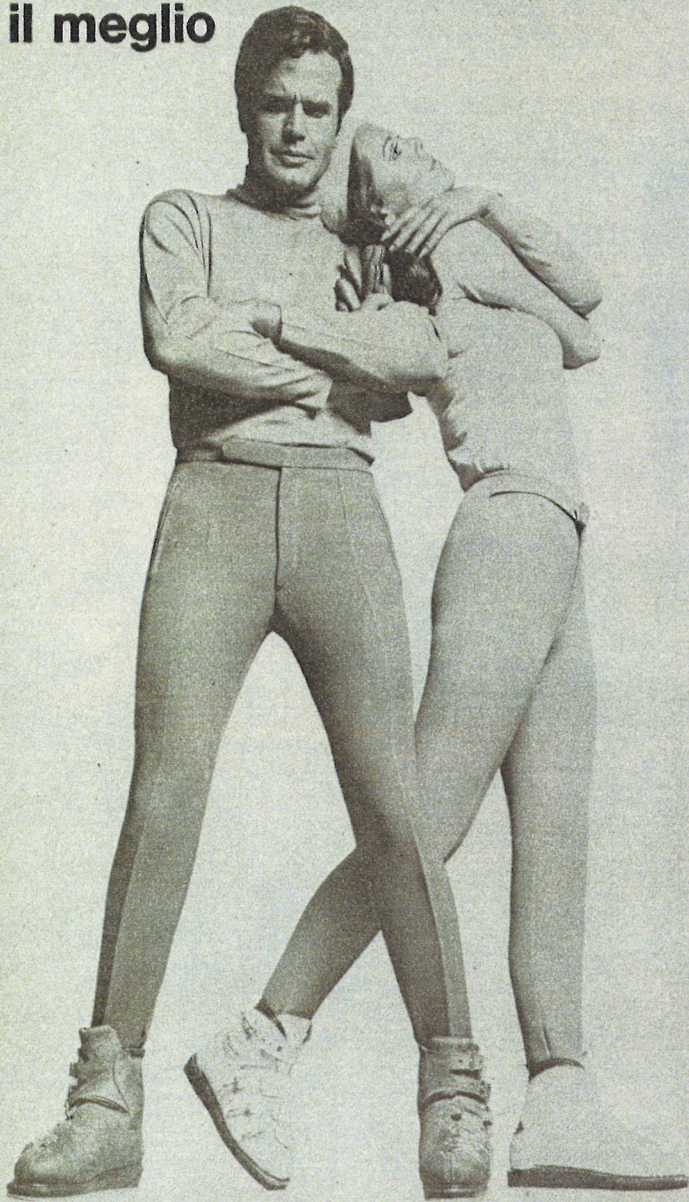
SILVER 1000 metallico per sciare bene e facile

PERSENICHI SKI

Chiavenna (SO) Italy



Un pantalone da sci
pratico, morbido, caldo
e perfetto nel taglio?
Un pantalone chic?
Chiedete "dolomiti seiller"
acquisterete sicuramente
il meglio



hosenfabrik

**dolomiti
seiller**

39040 varna (bolzano)



di BRUNO SEBASTIANI

«Se le trasformazioni che subiva il mio corpo erano impressionanti, tali da sbigottire chiunque, ciò che addirittura mi agghiacciava era il mutamento psicologico che si attuava in me. Una forza nuova e sconosciuta mi spingeva a comportarmi in modi che fino a poco prima avrei ritenuto per lo meno scorretti, e comincio anche a vedere il mondo sotto una luce affatto diversa. Mi davano noia tutti i gesti e gli atteggiamenti femminili, che ancora conservavo senza neppure rendermene conto. Ma con l'andare del tempo la mia nuova "psiche" si è riflessa su tutto il mio comportamento esteriore, ed ora anche per me sono cose perfettamente naturali camminare senza ancheggiamenti, fischiettare per strada e voltarmi al passaggio di qualche bella ragazza».

Chi parla è Erik Schinegger, l'ex campionessa mondiale, l'ex «primadonna» del discesismo austriaco. Ora ha vent'anni, ed è un giovanotto della cui virilità nessuno oserebbe dubitare; questa è la sicurezza che ha ridato finalmente pace al povero Erik, sicurezza che prima, quando si chiama Erika, non poteva avere. C'è chi lo ha soprannominato il «playboy di Altsdorf», la sua cittadina natale. Infatti da quando è diventato uomo ha già avuto diverse avventure sentimentali, ed è un corteggiatore abile e disinvolto. Ma dietro alla vita brillante e spensierata di questi giorni vi sono mesi di sofferenza e di angoscia, quando al dolore fisico si accompagnava l'impressionante mutamento psichico, e quando soprattutto intorno a lui si faceva il vuoto; le ragazze della squadra austriaca evidentemente non potevano più considerare Erik come loro amica, d'altra parte di amici egli non poteva ancora averne. Solo i genitori rimasero dunque accanto a Erik in quei difficili momenti, durati quasi sette mesi. Ma come si giunse alla scoperta della anomalia di Erika e alla decisione di intervenire con il bisturi e con gli ormoni?

Sin dal 1966, anno dei mondiali di Portillo, erano in parecchi a dubitare della femminilità della campionessa austriaca.

L'azzurra Glorianda Cipolla, ad esempio, così ci raccontò a suo tempo di come ebbe i primi sospetti: «Un giorno Giustina Demetz ed io trovammo Erika in maniche di camicia. Le sue braccia muscolose, le mani prettamente maschili ed altri particolari, associati a baffi evidenti, destarono in noi il grande dubbio. Un altro fatto che ci appariva strano in quei giorni era che la campionessa austriaca, pur potendolo, non andava mai in piscina».

Fino ad allora la diciottenne Schinegger aveva ottenuto due grandi affermazioni a St. Gervais e a Squaw Valley, più moltissimi altri ottimi piazzamenti, ed era veramente un astro nascente. A Portillo conquistò la medaglia d'oro nella sua specialità, la discesa libera, e fu l'unica medaglia d'oro dell'Austria. L'anno successivo vinse lo slalom gigante ancora a St. Gervais e la libera al Bondone, ma soprattutto, si preparava per Grenoble. Appunto nel dicembre del 1967, come ci dice lo stesso Erik, iniziò la disavventura che doveva portarlo al cambiamento completo di sesso, mentre si trovava a Cervinia con la squadra nazionale austriaca per allenarsi in vista degli ormai prossimi giochi olimpici.

Triste odissea

«Ero in ottime condizioni di forma. Le mie compagne, Olga Pall e Christl Haas arrivavano sempre sette-otto secondi dietro di me. Avvenne tutto con sorprendente rapidità. Ricordo benissimo: seppi improvvisamente che dall'esame della saliva risultava che avevo troppi ormoni maschili».

Come mai fu effettuato tale esame prima che la squadra austriaca si recasse a Grenoble? A questo punto penso proprio che si debba tirare in ballo il nostro giornale, Nevesport, e non è certo una opinione soltanto mia.

Sul numero del 16 novembre dello scorso anno Nevesport pubblicò infatti una grande inchiesta su «cromosomi e sesso», e, fra l'altro, informava che a Gre-

HERR SCHINEGGER SOGNA SAPPORO



Erik(a) Schinegger è diventato un don Giovanni?
Questo dicono le agenzie; in realtà
Erik - pur uomo sotto tutti i punti di vista - ha
lasciato il suo cuore sugli sci. Il ciclismo
lo appassiona, ma sogna Sapporo. Ci sarà?

del resto gli altri tre cui fui sottoposto
in seguito. Numerosissimi poi erano gli
esami, le analisi e le prove di ogni ge-
nere che dovetti subire. Sono stati mesi
tremendi; ero in preda alla disperazio-
ne. Da quando poi si era saputo della mia
"trasformazione", ero rimasto solo, e fu
appunto questa solitudine che mi pesò
più di ogni altra cosa. Il mio equilibrio
interno inoltre subiva uno spostamento
che mi era incomprensibile; a ciò si ag-
giungevano alcuni fatti che mi disorien-
tavano, come quando mi trovai indosso,
dopo la seconda operazione, un pigiama
maschile, o come quando mi tagliarono

i capelli alla maschio. Anche i miei ge-
nitori passarono momenti tremendi, spe-
cialmente mia madre, che andava fiera
dei miei successi, ma che mi considera-
va sempre la "sua piccola Erika". Mi è
stata sempre vicino mia madre, ed ora
anche lei ha accettato la mia nuova per-
sonalità. Non incolpo nessuno di avermi
lasciato solo, di avermi abbandonato;
comprendo benissimo l'imbarazzo delle
mie ex amiche, con le quali ci si confi-
dava, tra un allenamento e una gara,
quei segreti che nessuno dell'altro ses-
so doveva conoscere. Ora ho ritrovato la
felicità, nessuno dubita più del mio ses-
so, ed i medici mi hanno assicurato che
quando mi sposerò potrò avere quanti
figli vorrò ».

noble si sarebbe dovuto applicare il re-
golamento olimpico alla lettera, con la
conseguente visita medica di tutte le
concorrenti. Era ancora vasta l'eco del
caso Klobukowska, l'atleta polacca che i
medici non giudicarono donna. Cinque
o sei giorni dopo l'arrivo del giornale a
Cervinia il Commissario Tecnico austria-
co Hopplcher e l'allenatore Gamon sot-
toposero Erika all'esame cui più sopra
accennavo.

A chi, in quei giorni, chiedeva ad Erika
se si sentisse veramente donna, ella ri-
spondeva: «Sono donna al cento per cen-
to. Non temo nessuna visita medica ». E
poi aggiungeva: « A Grenoble ci sarò ».

Questa era la grande preoccupazione
di Erika, di poter essere esclusa dalla
squadra; infatti ora che tutto è passato,
egli confida apertamente che gli uomini
a quel tempo la lasciavano completamen-
te indifferente. Come poteva dunque cre-
dersi veramente donna al cento per cen-
to? Dopo quel primo esame iniziò per
Erika la triste odissea tra i camici bian-
chi degli ospedali. Abbandonò subito
Cervinia, lasciando nello sconcerto la
stampa e i tifosi austriaci che facevano
affidamento su di lei per tenere alto l'o-
nore della squadra ai giochi olimpici. Ma
lasciamo la parola allo stesso Erik.

« Mi mandarono alla clinica dell'uni-
versità di Innsbruck, dove mi sottopose-
ro ad una lunga serie di esami. Il 20
dicembre subii il primo intervento chi-
rurgico, che riuscì perfettamente, come



Il nuovo Erik Schinegger, nella foto della pagina a fianco, ha voluto salutare tutti i lettori di Nevesport, un giornale - dice - che ha saputo capirlo nelle difficili circostanze in cui è venuto a trovarsi. Qui sopra l'ex-Erika, in una delle sue ultime gare disputate come donna; in alto: Erika dopo la vittoria nel gigante di St. Gervais, nel 1967.

Medaglie regolari

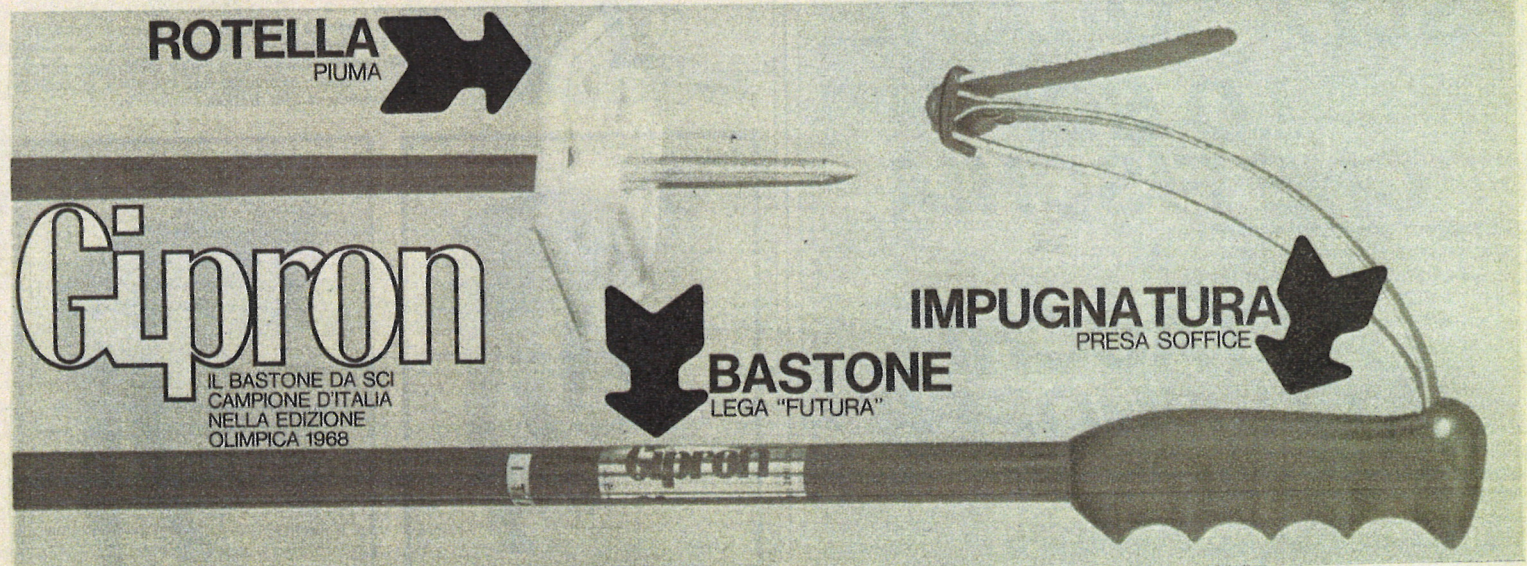
Nuova vita dunque per Erik Schinegger, nuovi interessi, nuove ambizioni. L'unico rimpianto è per i successi sportivi, ma non è un rimpianto sterile. Erik ha conservato il suo orgoglio di campione, e ha deciso di continuare a correre. Anche il ciclismo lo appassiona, ma il suo cuore è rimasto sugli sci. Perciò ha già ricominciato ad allenarsi, conduce una vita riguardata, da atleta. Non beve, non fuma. Non ha potuto essere presente a Grenoble, ora spera di poter gareggiare nel 1972 alle olimpiadi giapponesi di Sapporo, tra i migliori campioni di tutto il mondo. E spera anche di poter conquistare finalmente delle medaglie senza che nessuno avanzi insinuazioni sulla regolarità delle sue vittorie.

ROTELLA
PIUMA

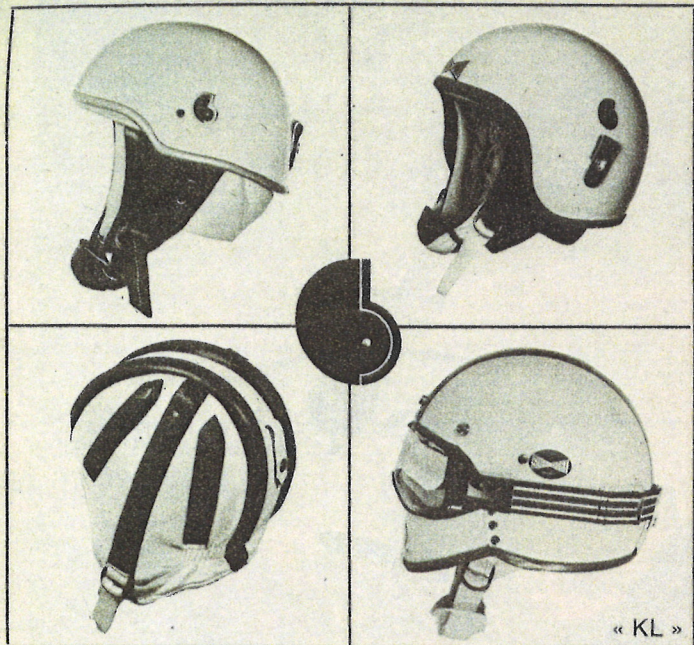
Gipron
IL BASTONE DA SCI
CAMPIONE D'ITALIA
NELLA EDIZIONE
OLIMPICA 1968

BASTONE
LEGA "FUTURA"

IMPUGNATURA
PRESA SOFFICE



Mod. ITALIA - 8 medaglie d'oro ai Campionati Italiani



« KL »

BOERI SPORT

MILANO ITALY

Fornitore
Ufficiale
delle squadre
azzurre

PRIMA FABBRICA ITALIANA CASCHI DA SCI



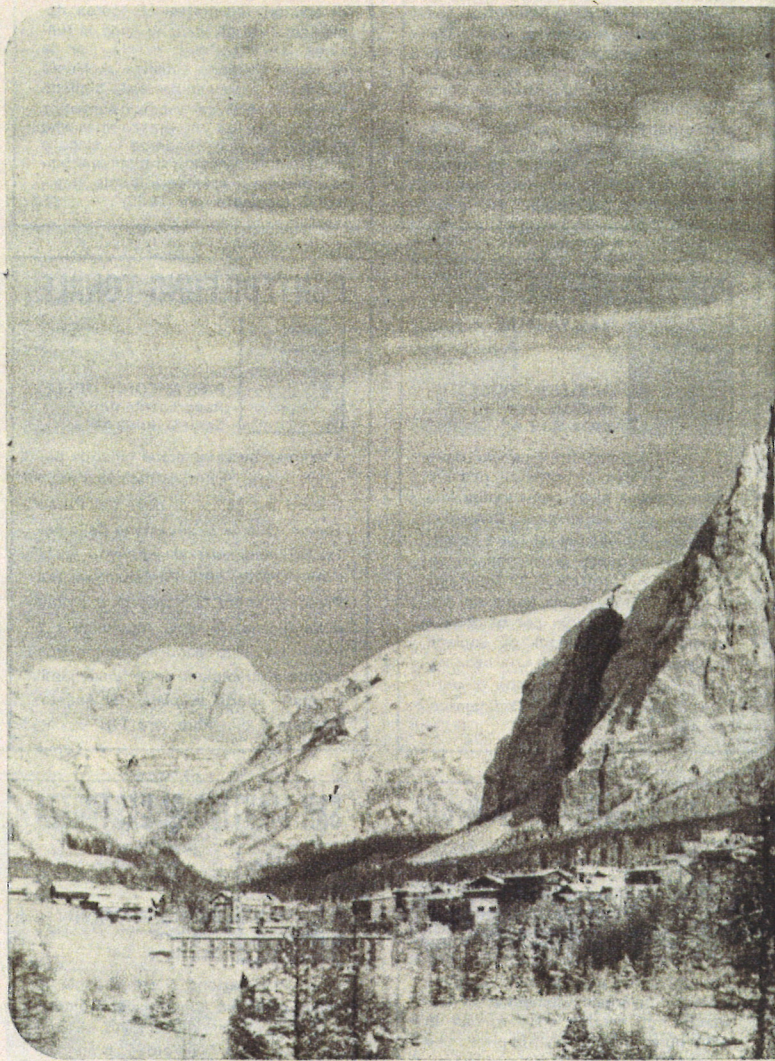
polizza della montagna

Combinazioni di garanzia

	Assicurazione infortuni			Assicurazione Respons. Civile	Durata dell'assicurazione e relativo premio			
	Rimborso spese mediche ospedaliere (fino a lire)	Invalidità permanente assoluta (lire)	Morte (lire)		1 mese	3 mesi	6 mesi	12 mesi
1*	300.000	3.000.000	3.000.000	5.000.000	1000	2000	3000	4000
2*	500.000	5.000.000	5.000.000	10.000.000	1500	2500	4000	6000
3*	750.000	10.000.000	10.000.000	20.000.000	2500	4000	6500	10000

Le agenzie della Sai sono a Vostra disposizione
in tutta Italia
consultate l'elenco telefonico alla voce « Sai »

Il Veneto, con i suoi estesi lembi prealpini, rappresenta per gli appassionati della montagna una felice sintesi di bellezze naturali e di attrezzature turistiche. I giganti dolomitici che vi sovrastano non hanno bisogno di presentazione.



a cura di **MAGDA ROSSI, MARIOLA FURCHT**
e **MARCO RAO-TORRES**

Pare che l'inverno quest'anno sia in anticipo. Si è già vista qualche spruzzata di neve anche in città, e tutti gli sciatori, impazienti di iniziare la stagione, hanno salutato questo evento come presagio di abbondanti nevicate. Le mete dei week-ends si stanno spostando verso le montagne, si pensa già alle località dove trascorrere il proprio tempo libero. Il Veneto, che vi presentiamo nelle pagine seguenti, merita a buon diritto un posto di riguardo tra le zone che si preparano ad ospitare nella prossima stagione gli appassionati degli sport invernali. Per quel che riguarda il problema distanze, si può dire che sia in parte superato, un po' per i comodi collegamenti stradali e un po' grazie ai rapidi mezzi di comunicazione. Per esempio, se da Milano vogliamo recarci a trascorrere le vacanze nel Veneto, con l'aereo impiegheremo 50 minuti fino ad Asiago e un'ora fino a Cortina.

Il Veneto, con il suo Cadore e con i suoi estesi lembi prealpini, rappresenta per gli appassionati della montagna una felice sintesi di bellezze naturali e di attrezzature turistiche. La provincia di Belluno annovera, accanto alla celeberrima Cortina, una vera costellazione di località che contribuiscono con la loro progressiva affermazione a richiamare nelle loro splendide valli un afflusso di turisti sempre più consistente. Ormai il Cadore, l'Agordino, lo Zoldano e il Comelico hanno guadagnato una tale notorietà, da non avere bisogno di presentazioni. I giganti dolomitici che sovrastano le loro conche sono la Croda Rossa (metri 3120), le Tofane, che toccano la massima altitudine con i 3234 metri della Tofana di mezzo, il Cristallo (metri 3216), il Sorapis (metri 3205), la Cima Undici (metri 3092), la Marmolada (metri 3342), il Civetta (metri 3218) e l'Antelao (metri 3263). Le bellezze del bellunese sono così numerose che, per quanto il turismo locale si sia impegnato a valorizzarne gran parte, rimane sempre qualcosa da scoprire. Solo da poco, ad esempio, il meraviglioso paesaggio alpino del Gruppo della Schiara, è diventato accessibile al turismo.

Lo scenario maestoso delle Dolomiti è arricchito da numerosi laghi, che bene si inseriscono in quella complessa architettura. I più famosi si trasformano d'inverno in attivi centri turistico-sportivi, come quello di Misurina, dominato dalle tre Cime di Lavaredo, quello di Alleghe sotto il Civetta, quello di Fedata ai piedi del ghiacciato della Marmolada, ed ancora quello di San Vito, di Auronzo e tutti gli altri, meno famosi, ma non per questo meno attraenti e suggestivi.

Tra le valli più importanti del Veneto vi è quella di Livinallongo, in cui si trova Arabba, uno dei quattro punti di inserimento nel circuito della Sella Ronda; questa località spiega la sua fittissima rete di impianti e di comunicazioni intorno al Gruppo del Sella, con quel grandioso complesso che comprende le quattro valli ladine delle Dolomiti. Oltre al bellunese, che assorbe da solo gran parte del movimento turistico invernale del Veneto, altre zone, come l'udinese, il veronese, il vicentino, offrono validi spunti di richiamo e di interesse, con le loro montagne bene innevate e con la loro soddisfacente organizzazione.

VENETO

SCI
'69



Lo sci nel paradiso di CORTINA

Il boom turistico è stato per molte località aristocratico ed esclusivo, un banco di prova, e quelle che non hanno saputo adeguarsi ai tempi hanno perso anche per il pubblico d'élite, almeno per quello giovane che sa e vuole divertirsi, gran parte del loro fascino.

Cortina, che tra le prime si era imposta, ancora agli albori del turismo invernale, non ha mai conosciuto nel suo vorticoso e progressivo successo, tappe d'arresto e fasi involutive. Ha infatti saputo amministrare la sua espansione turistica con ritmo graduale ed una politica equilibrata, senza «scadere di tono» e senza alienarsi il più bel pubblico d'Europa, che ogni anno immancabilmente vi si dà convegno: la puntata a Cortina nella fase culminante della stagione, è una delle tappe d'obbligo, l'occasione di trascorrere una vacanza indimenticabile. Infatti Cortina riassume in sé le prerogative di una posizione naturale senza confronti ed offre sport, svaghi ed attività di vario genere a un livello superlativo.

L'imponente sviluppo edilizio ed alberghiero inteso a contenere intere masse di turisti, procede con criteri così razionali da riservare inintaccati lembi a chi predilige la quiete ed il silenzio e passeggiate perfettamente distensive in cui ritemperare lo spirito. Se nel pubblico eterogeneo di Cortina prevale quello sportivo, di certo gli è secondo quello mondano, che trova infinite occasioni per valorizzare la propria eleganza nell'ambiente più appropriato. Boutiques, negozi d'ogni genere, gallerie d'arte, cinema, ritrovi e locali notturni non temono confronti. La cucina dei migliori alberghi, in cui tutto è deliziosamente tradizionale ma incomparabilmente moderno, è a dir poco raffinata. Gli ospiti del Savoia, del Cristallo, del Miramonti e di altri prestigiosi alberghi cortinesi, non dovranno uscire «di casa», per tuffarsi nel bel mondo; le ore che contano nella vita dei grandi

alberghi, quella dell'aperitivo, del tè o, la sera, quella dell'ultimo drink, vedranno i saloni, le tavernette e i dancing animarsi ed accogliere i favolosi divi dei rotocalchi e i più bei nomi dello «smart set» internazionale. Per i più tranquilli il caldo lindore di piccoli alberghi e di tranquille pensioni può essere il più irresistibile invito ad apprezzare in un ambiente intimo e familiare le gioie della montagna. Per tutti insomma, sotto qualsiasi aspetto la si voglia considerare, Cortina rimane l'incontrastata «regina della neve».

Ma le più brillanti iniziative sono rivolte al settore sportivo; le apparecchiature di Cortina abbracciano infatti un vastissimo arco di categorie. Pattinaggio, hockey su ghiaccio, curling, snow kart, bob, skillift, slittino e go kart su ghiaccio, insieme a tutti gli altri troveranno in Cortina un'impareggiabile palestra. Lo sci, com'è naturale, polarizza gran parte dell'attenzione e dell'interesse. Gli impianti meccanici già esistenti raggiungono un vero record per numero ed importanza; le piste per varietà e periodo d'innnevamento (in due tronconi, che collega Cortina ai 2120 metri del Faloria ha una lunghezza complessiva di quasi 3000 metri, la scivovia della Bigontina si estende per 1180 metri; un'altra funivia, una seggiovia ed ancora due scivovie, a cui si aggiunge la «Tre Croci» dell'omonimo Hotel, raggiungono il Gruppo Faloria. Tra le piste ubicate in questa zona la «Faloria normale» presenta maggiori difficoltà nel primo tratto proseguendo quindi con medio percorso. La Illo Colli, convertita dopo molti lavori di diboscamento e rassodamento, da pista primaverile in invernale, ha una prima parte in ottimo terreno prevalentemente aperto, mentre quella terminale, arditissima, si conclude in bosco. Alle Olimpiadi del '56 vi si sono svolte le gare maschili di slalom gigante e in seguito molte altre competizioni con percorso ri-

dotto. Riservata agli esperti anche la pista primaverile «Sci 18», non battuta, che si snoda su un percorso a larghe svolte. Le altre sono di media difficoltà.

Al gruppo del Cristallo si giunge con due imponenti telecabine, di cui la stazione d'arrivo Forcella-Staunies è a quota 3000. La pista «Canalone Staunies-Valgrande», lunga quasi 3 km, corre sul rapidissimo Canalone tra la Cima Creste Bianche e la Cima Cristallino: vi si è disputata la gara di slalom gigante «Coppa Franchetti». E' inutile aggiungere che vi si avventureranno solo i provetti, gli altri si potranno cimentare sulla Son Forca-Tre Croci e su quella turistica Valgrande-Ospitale. Dalla stazione d'arrivo della telecabina Rio Geres-Forcella Staunies si arriva dopo trenta minuti di marcia sul ghiacciaio delle Creste Bianche.

Discese più accessibili ai principianti e a quelli che dispongono di una discreta base tecnica, sono quelle del Gruppo Staunies servite da quattro seggiovie e da tre scivovie; altre piste prevalentemente facili nel Gruppo Focol, verso cui sono dirette una funivia e parecchie scivovie. Densità di emozionanti difficoltà la «A» Col Druscè, la Olimpia (ex Stratofana) e la Tofana Canalone che copre 855 metri di dislivello con un percorso di 4100 metri.

Qui Roberto Lacedelli ha segnato il tempo record di 3'25" e 3; nella settima edizione dei giochi olimpici vi si svolsero le prove di discesa libera e di slalom gigante femminile.

Nello stesso gruppo altre piste meno ardite potranno soddisfare sciatori di categoria media. Dal Falzarego prendono le mosse due importanti impianti che puntano sul Col Gallina e sul Lagazuoi, dove esiste un altro impianto sciocivario di recente costruzione. Tra le piste di questa zona, di varie categorie, la Lagazuoi Armentarola costituisce l'unico itinerario sciistico che colleghi Cortina alle Valli Badia, Gardena e Fassa. Il suo percorso, come quello del-

VENETO

SCI
69

ALTITUDINE: metri 1224 - DISTANZA: da Milano km. 418 - da Venezia km. 160.

IMPIANTI

GRUPPO DEL FALORIA

• Funivia Mandres, da metri 1225 a metri 1480, portata oraria 300 persone, una corsa lire 300 • Funivia Faloria, da metri 1480 a metri 2120, portata oraria 300 persone, una corsa lire 400 • Sciovia Tondi di Faloria, da metri 2125 a metri 2295, portata oraria 600 persone, una corsa lire 200 • Sciovia Girilada, da metri 1974 a metri 2120, portata oraria 590 persone, una corsa lire 200 • Funivia Tondi, da metri 2125 a metri 2340, portata oraria 160 persone, una corsa lire 250 • Seggiovia Vitelli, da metri 2001 a metri 2344, portata oraria 450 persone, una corsa lire 300 • Sciovia Plan della Bigonina, da metri 1770 a metri 2080, portata oraria 350 persone, una corsa lire 250 • Sciovia Tre Croci, da metri 1790 a metri 1850, una corsa lire 60.

GRUPPO DEL CRISTALLO

• Telecabine Son Forca, da metri 1680 a metri 2240, portata oraria 250 persone, una corsa lire 400 • Telecabine Forcella Staunies, da metri 2230 a metri 500 • GRUPPO STAULIN MIETRES: • Seggiovia Staulin, da metri 1322 a metri 1388, portata oraria 450 persone, una corsa lire 200 • Seggiovia Plera, da metri 1388 a metri 1525, portata oraria 450 persone, una corsa lire 200 • Sciovia Malga Laretto, da metri 1610 a metri 1860, portata oraria 600 persone, una corsa lire 250 • Seggiovia Col Tondo, da metri 1304 a metri 1437, portata oraria 450 persone, una corsa lire 200 • Seggiovia Mietres, da metri 1437 a metri 1710, portata oraria 450 persone, una corsa lire 300 • Sciovia Plerosa, da metri

corsa lire 200 • Sciovia Campetto Plerosa, da metri 1300 a metri 1318, portata oraria 400 persone, una corsa lire 50. GRUPPO DEL POCOL: • Funivia Pocol, da metri 1211 a metri 1539, portata oraria 250 persone, una corsa lire 350 • Sciovia Crignes, da metri 1230 a metri 1330, portata oraria 600 persone, una corsa lire 200 • Sciovia Lacedel, da metri 1334 a metri 1450, portata oraria 670 persone, una corsa lire 200 • Sciovia Pocol, da metri 1452 a metri 1530, portata oraria 360 persone, una corsa lire 100 • Sciovia Olympia, da metri 1450 a metri 1688, portata oraria 1200 persone, una corsa lire 250 • Sciovia Roncate, da metri 1350 a metri 1510, portata oraria 600 persone, una corsa lire 250 • Sciovia Socrepes, da metri 1510 a metri 1590, portata oraria 600 persone, una corsa lire 150.

GRUPPO DELLE TOFANE

• Seggiovia Colliere, da metri 1220 a metri 1466, portata oraria 300 persone, una corsa lire 250 • Seggiovia Col Druscìe, da metri 1466 a metri 1778, portata oraria 400 persone, una corsa lire 250 • Sciovia Plemiero, da metri 1557 a metri 1702, portata oraria 550 persone, una corsa lire 150 • Seggiovia della Tofana, da metri 1678 a metri 2098, portata oraria 480 persone, una corsa lire 350 • Seggiovia di Pomedes, da metri 2098 a metri 2282, portata oraria 530 persone, una corsa lire 250. GRUPPO DEL FALZAREGO: • Sciovia Col Gallina, da metri 2080 a metri 2372, portata oraria 600 persone, una corsa lire 400 • Funivia Lagazuoi, da metri 2105 a metri 2746, portata oraria 470 persone, una corsa lire 500 • Sciovia Lagazuoi, da metri 2117 a metri 2259, portata oraria 900 persone, una corsa lire 200.

GRUPPO RAVALLIS TOFANA

• Funivia Col Druscìe, da metri 1240 a metri 1770, portata oraria 670 persone, una corsa lire 500 • Funivia Ravalles, da metri 1784 a metri 2464, por-

ta oraria 900 persone, una corsa lire 200 • Seggiovia Pian Ravalles, da metri 2150 a metri 2500, portata oraria 700 persone, una corsa lire 300 • Sciovia Miramonti, da metri 1200 a metri 1260, una corsa lire 100.

PISTE

GRUPPO DEL FALORIA

• Faloria via Mandres, lunghezza metri 7800, media • Faloria via Alvera, lunghezza metri 7600, media • Sci 18, difficilissima • Tondi di Faloria, media • Ilio Colli, lunghezza metri 2600, difficile • Tondi - Tre Croci, lunghezza metri 5500 circa, media.

GRUPPO DEL CRISTALLO

• Canalone Staunies - Valgrande, lunghezza metri 2800, difficile • Valgrande - Ospitale, lunghezza metri 7000, media • Son Forca - Tre Croci, media. GRUPPO STAULIN MIETRES • Plera, media • Mietres, facile • Plerosa, media. GRUPPO DEL POCOL: • Pocol, lunghezza metri 3000, facile • Nord, lunghezza metri 2500, facile • Prati, lunghezza metri 2000, facile.

GRUPPO DELLE TOFANE

• A Col Druscìe - Campo Corona, lunghezza metri 2400, difficile • B Col Druscìe - Campo Corona, lunghezza metri 3400, media • Olympia, lunghezza metri 3500, difficile • Tofana Canalone, lunghezza metri 4000, difficile • Tofana, lunghezza metri 4000, media.

GRUPPO DEL FALZAREGO

• Lagazuoi - Falzarego, lunghezza metri 2500, difficile • Lagazuoi - Forcella Col dei Bos, lunghezza metri 2000, facile • Lagazuoi - Armentarola, media.

ALBERGHI

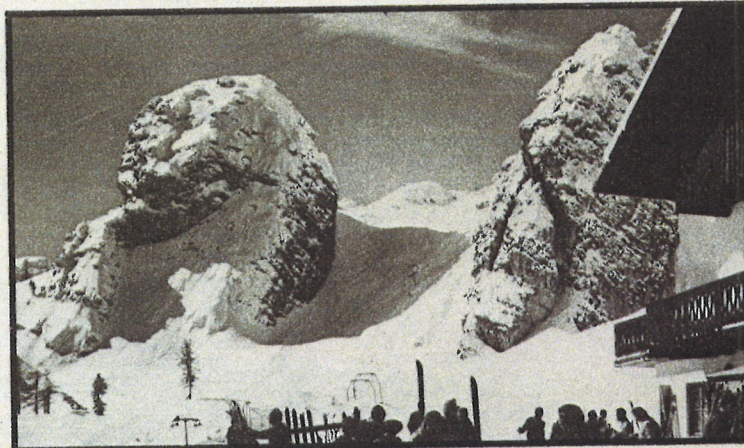
LUSO: • Miramonti Majestic. PRIMA CATEGORIA: • Alaska Palace • Bellevue Grand Hotel • Corona • Cristallo Palace • De la Poste • Savoia Grand Hotel • Tre Croci Grand Hotel. SECONDA CATEGORIA: • Ampezzo Grand Hotel • Concordia • Argentina • Casa Marmarole • Concordia • Parco • Cortina • Europa • Excelsior Cademal • Franceschi • Impero • Italia • Majoni • Parc Hotel Victoria • Regina • Royal • Serena • Splendid Venezia • Tofana Sport Hotel. TERZA CATEGORIA: • Alessandria • Ambra • Aquila • Bellaria • Columbia Moutis • Cornelio • Croce Bianca • Da Beppe Sello • Des Alpes • Fanes • Flora • Fogher • Menardi • Motel AGIP • Nord • Passo Falzarego • Pocol • Pontechiesa • Principe • San Marco • Silvano • Stella d'Oro • Trieste • Villa Igea. PENSIONI: • Londra • Monaco • Oasi • Villa Gaia • Bologna • Ca' del Bosco • La Serenissima delle Dolomiti • Miriam. SETTIMANA BIANCHE: da lire 21000 a lire 83000.

SCUOLA DI SCI

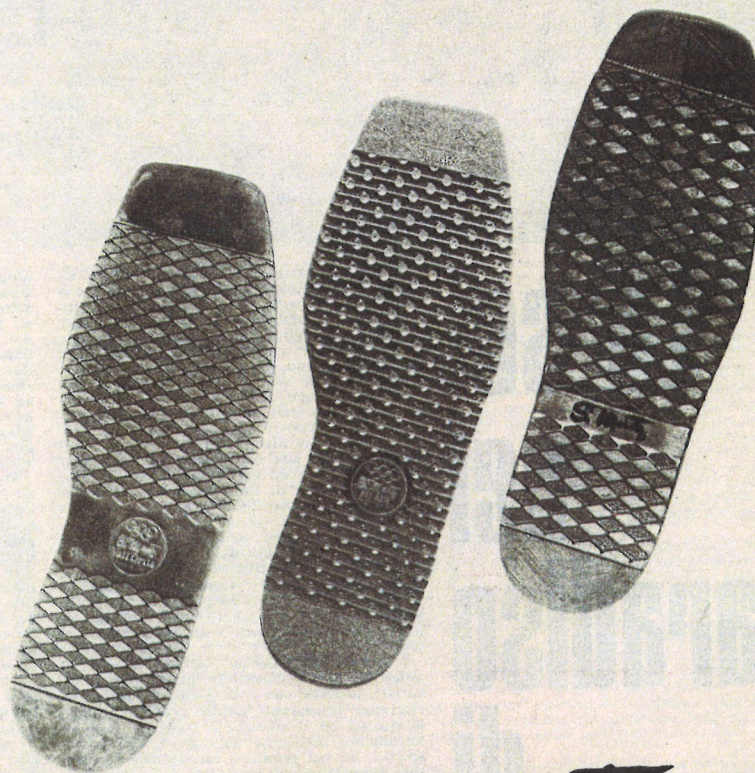
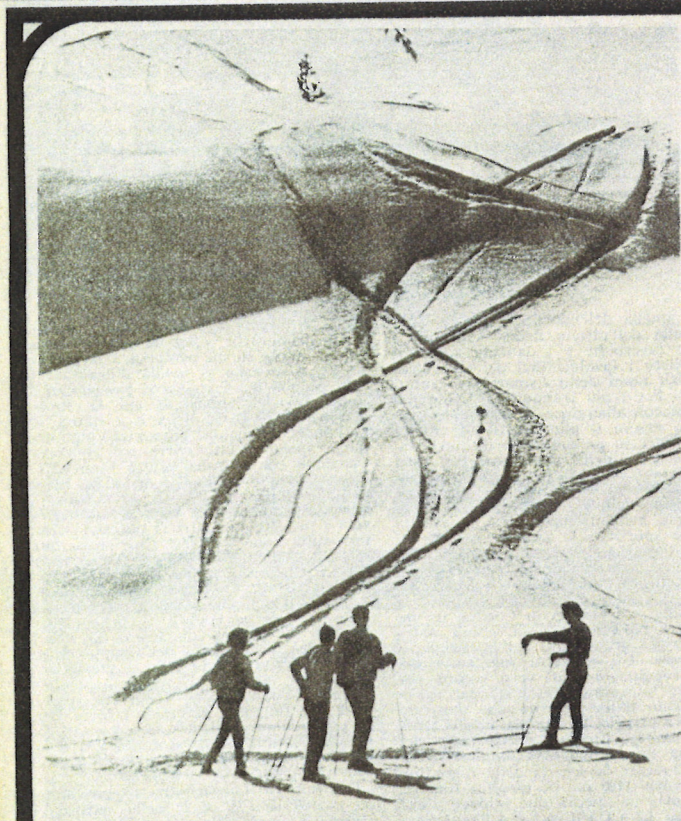
• 130 maestri.

SERVIZI

• Pronto Soccorso • Ambulatorio medico • Farmacia • Noleggio sci • Cinema • Kinderhelm • Nights • Banca • Officina meccanica • Pattinaggio • Curling • Go-kart • Sauna.



Ecco una parziale panoramica di una delle innumerevoli piste di Cortina.



SCEGLIETE QUALSIASI TIPO DI SCARPONI DA SCI CON SUOLE IN GOMMA ST. MORITZ

... AVRETE SCELTO IL MEGLIO.

St. Moritz

X-2757378



La sciovia « Col Toront » sul magnifico campi del Nevegal

LA MONTAGNA DI BELLUNO

La dorsale del Col Visentin, belvedere sulla pianura veneta e sulle Dolomiti, offre nella stagione invernale al suo capoluogo, Belluno, un'oasi bianca, inondata di sole e splendente di neve.

Sei piste di graduale difficoltà si sviluppano sui pendii dei Colli Nevegal, Toront e Faverghera convergendo alla stazione di partenza della seggiovia, nel cuore dell'altipiano del Nevegal.

Questo nome, affacciandosi da poco alla ribalta del turismo, gode già di larga risonanza, più che meritata del resto per il forte impulso impresso a tutte le sue attrezzature turistiche. Lo sviluppo di questa località, sia nel senso dell'espansione edilizia che del potenziamento delle apparecchiature sportive, è avvenuto gradatamente ed è improntato a criteri razionali e moderni.

In tempi in cui lo spettacolo della natura soffocata dall'opera dell'uomo è sempre più frequente, un paesaggio come quello del Nevegal, in cui i due elementi si compenetrano e si valorizzano a vicenda ed armoniosamente, merita di essere particolarmente apprezzato. Le cose migliori rimangono però le piste, che dispongono tutte di varianti. Le sciovie Rifugio Brigata Alpina di Cadore sul Col Faverghera e Bambi, che parte dall'albergo Nevegal, servono due campi scuola. Anche la Lieta, servita dalla seggiovia Erte ha un andamento tranquillo, adatto ai meno esperti. Di poco più difficile la Faverghera, che suddividendo dolcemente i 600 metri di dislivello in un lunghissimo percorso: essa dispone anche di impianto di illuminazione per lo sci notturno. La Col Toront con una lunghezza che supera i quattro chilometri, si presenta prevalentemente agevole ma con qualche difficoltà; decisamente più impegnativa la « Coca » e la « Praloz », servite da seggiovia, specie la seconda nel tratto iniziale.

La Erte, servita dalla seggiovia e da tre sciovie, richiede una notevole esperienza tecnica e molta sicurezza sugli sci. Il buon livello delle piste è valorizzato maggiormente dalla sistemazione razionale degli impianti, che con la loro portata oraria di 5.000 persone, garantiscono un rapido smistamento nelle varie zone, senza svernanti soste ed attese prolungate. Al termine di ogni pista di discesa e alle stazioni di partenza degli impianti sono stati realizzati comodi parcheggi. Quello della seggiovia, di maggior traffico, ha comportato la sistemazione di un piazzale adiacente, con una capacità di parcheggio di 700 automezzi, dove è in funzione tra l'altro un complesso ristorante-bar-tavola calda-birreria-terrazza solarium.

Anche la stazione d'arrivo della sciovia Faverghera è stata dotata di ristorante e tavola calda. Su tutti gli impianti è vale-

vole lo Ski Pass: 10.500 lire per sette giorni.

L'affermazione progressiva del Nevegal comporta una sempre maggiore adesione di pubblico; l'attrezzatura ricettiva, che è già a buon livello, sta migliorando sempre più col sorgere di nuovi complessi condominiali e residenziali.

Pista di pattinaggio, scuola di sci, negozi e noleggio completano la dotazione sportiva di questa località. Per gli altri settori della vita turistica, Belluno, a soli 12 km. di comoda strada asfaltata, costituisce un appoggio di prim'ordine.

ALTITUDINE: metri 1000 - **DISTANZA:** da Milano km. 345.

IMPIANTI

● Seggiovia Nevegal, da metri 1061 a metri 1610, portata oraria 250 persone, una corsa lire 350 ● Sciovia Col del Pez, da metri 1096 a metri 1271, portata oraria 500 persone, una corsa lire 200 ● Sciovia Grava, da metri 1180 a metri 1420, portata oraria 450 persone, una corsa lire 200 ● Sciovia Col Toront, da metri 1398 a metri 1652, portata oraria 450 persone, una corsa lire 250 ● Sciovia Brigata Cadore, da metri 1598 a metri 1668, portata oraria 450 persone, una corsa lire 150 ● Sciovia Cielo Bel, da metri 1535 a metri 1605, portata oraria 520 persone, una corsa lire 150 ● Sciovia Faverghera 1, da metri 1330 a metri 1405, portata oraria 550 persone, una corsa lire 150 ● Sciovia Faverghera 2, da metri 1395 a metri 1555, portata oraria 500 persone, una corsa lire 250 ● Sciovia Bambi, da metri 1005 a metri 1034, portata oraria 400 persone, una corsa lire 80.

PISTE

● Faverghera, lunghezza metri 6500, facile ● Praloz, lunghezza metri 4000, difficile ● Coca, lunghezza metri 2800, media ● Erte, lunghezza metri 3500, facile ● Col Toront, lunghezza metri 4500, media ● Lieta, lunghezza metri 1500, facile.

ALBERGHI

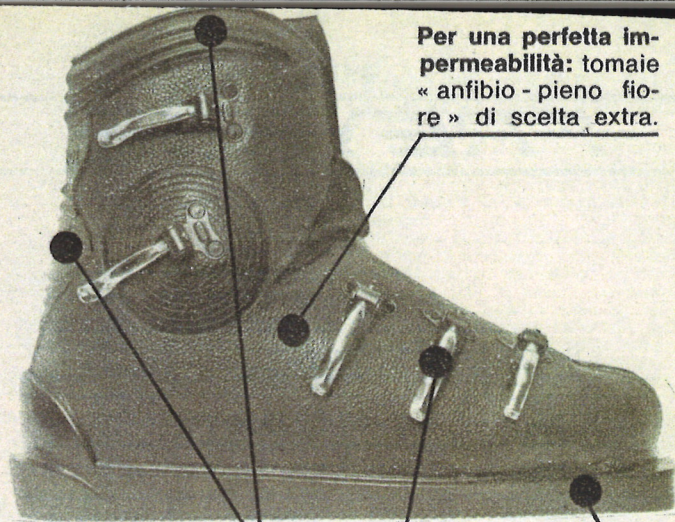
(Prezzi per un minimo di tre giorni) - **TERZA CATEGORIA:** ● Faverghera, da lire 2700 a lire 4600 ● Nevegal, da lire 3000 a lire 5500 ● Olivier, da lire 2500 a lire 5000 ● San Martino, da lire 3900 a lire 4700. **QUARTA CATEGORIA:** ● Siciom, da lire 2800 a lire 4000 ● Stella, da lire 2600 a lire 3150. **PENSIONI:** ● Le Torri, da lire 3600 a lire 4900 ● Rifugio Brigata Alpina Cadore, da lire 3000 a lire 4000.

SCUOLA DI SCI

● 3 maestri ● 5 aiuto maestri.

SERVIZI

● Pronto Soccorso ● Ambulatorio medico ● Noleggio sci ● Pattinaggio ● Noleggio slitte a cavalli.



Per una perfetta impermeabilità: tomaie « anfibia - pieno fiore » di scelta extra.

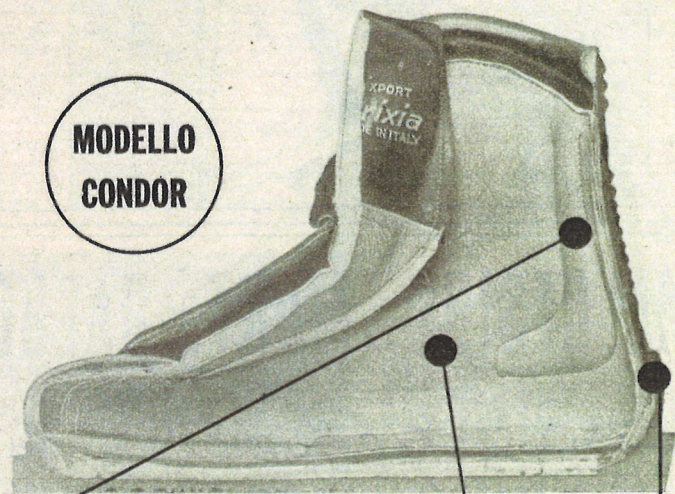
Per una perfetta aderenza della scarpa al piede: elementi in gomma preformata.

Per un perfetto « richiamo dello sci »: suola iniettata a struttura parallela.

Per una perfetta e facile chiusura: ganci autocentranti a regolazione millimetrica.

NOI brixia LE FACCIAMO COSI'!

MODELLO
CONDOR



Per una tenuta tecnicamente perfetta: cuscinetti antiscazzanti in spugna a durezza controllata.

Per un confortevole « alloggio » del piede: fodere in morbidissimo vitello contro-imbottito.

Per una indeformabilità garantita: indurimenti prestampati in plastica.

SKI

FREYRIE

NON PRODUCE SOLO TRIMETAL E MIRAGE
MA ANCHE



camaro

IN METALLO PLASTICA
Uno sci antivibrante

MANGUSTA

IN FIBERGLASS - Uno sci
adattissimo a nevi ghiacciate

VENETO **SCI 69**

modernamente attrezzato per gli sport invernali. Coi suoi impianti di risalita serve numerose piste di discesa tracciate su 1450 m. di dislivello.

Telecabine e skilift a Falcade - Caviola

Tra le Pale di San Martino e i contrafforti della Marmolada corre la Val di Biois, affluente del Cordevole. Vi confluiscono importanti collegamenti stradali: la statale Agordina, proveniente da Belluno; la statale del Passo di San Pellegrino da Bolzano e Trento. Le due frazioni di Falcade e Caviola, che possono praticamente venire considerate come un unico centro turistico, assorbono buona parte del movimento dovuto al transito stradale.

L'ospitalità è affidata ad una nutrita schiera di esercizi alberghieri di ogni categoria, tra i quali emerge l'ottimo Grand Hôtel San Giusto, in grado di offrire un lussuoso soggiorno. Del resto questa località, ospitando un'ottima scuola alberghiera, l'unica nella provincia di Belluno, si inserisce nella migliore tradizione nazionale.

Le piste richiedono generalmente un corretto livello tecnico: l'unica decisamente facile è la Valles, che si distingue dalle altre anche per il lunghissimo percorso esteso su circa 10 chilometri.

Gli impianti si sviluppano verso il Colle Pradazzo-Margherita (due telecabine), sul Passo S. Pellegrino (sette sciovie) e sul Passo di Valles, in località Valfredda o verso il fondo valle, rispettivamente, altre quattro sciovie. Due campi scoperti per il pattinaggio, ristoranti, sale da ballo, night club, cinema, banche, negozi, farmacia, medico e servizio di pronto soccorso sulle piste concorrono a rendere confortevole sotto ogni aspetto il soggiorno in questa località.

Nel programma di Falcade si legge che per la prossima stagione funzionerà un centro CONI per il fondo e che l'insegnamento sarà affidato all'ex azzurro Marcello De Dorigo. E' una notizia importante e, a quanto risulta, il successo dell'iniziativa è già assicurato per l'elevato numero di adesioni raccolte.

L'intenso programma di manifestazioni sportive messo in cantiere, concorre notevolmente, tra le altre attrattive di questa località, ad imporre all'attenzione di un vasto e qualificato pubblico.

ALTITUDINE: metri 1150 - **DISTANZA:** da Belluno km. 50.

IMPIANTI

● Telecabina Le Buse, da metri 1145 a metri 1890, portata oraria 311 persone, una corsa lire 500 ● Telecabina Laresei, da metri 1890 a metri 2220, portata oraria 345 persone, una corsa lire 500 ● Sciovia Passo Valles, da metri 2050 a metri 2320, portata oraria 400 persone, una corsa lire 250 ● Sciovia Le Buse, da metri 1800 a metri 1880, portata oraria 400 persone, una corsa lire 100 ● Sciovia Valfredda, da metri 1759 a metri 2009, portata oraria 300 persone, una corsa lire 150 ● Sciovia Costazza, da metri 1200 a metri 1355, portata oraria 500 persone, una corsa lire 150 ● Riduzioni particolari su tutti gli impianti per gli abbonati di Neveport.

PISTE

● Valles, lunghezza metri 10000, media ● Le Buse, lunghezza metri 2000, media ● Pradazzo, lunghezza metri 1800, media ● Valfredda A, lunghezza metri 1500, facile ● Valfredda B, lunghezza metri 1000, media ● Costazza 1, lunghezza metri 800, media ● Costazza 2, lunghezza metri 1000, facile.

ALBERGHI

SECONDA CATEGORIA: ● Grand Hotel San Giusto, da lire 4500 a lire 6000. **TERZA CATEGORIA:** ● Belvedere, da lire 3600 a lire 3800 ● Falcade, da lire 2800 a lire 3200 ● Focobon, da lire 2800 a lire 3200 ● Stella Alpina, da lire 3600 a lire 3800 ● Azalea, da lire 3400 a lire 3600 ● Pineta, da lire 3800 a lire 4500 ● Serena, da lire 3600 a lire 3800. **QUARTA CATEGORIA:** ● Alpino, da lire 2700 a lire 3100 ● Felice, da lire 3000 a lire 3200.

SCUOLA DI SCI

● 2 maestri, 1 aiuto maestro.

SERVIZI

● Pronto Soccorso ● Pattinaggio ● Noleggio sci ● Kinderheim ● Cinema ● Nighi.

MALCESINE - MONTE BALDO

(m. 90 - m. 1400/1900 s.l.m.)

LAGO DI GÀRDA (Verona) RIVIERA DEGLI ULIVI

Da Malcesine al Monte Baldo con una ardita Funivia che, in 15 minuti, porta da 90 a 1780 metri - Una seggiovia - 4 sciovie che servono 11 km. di piste con dislivelli fino a 400 metri - Portata oraria 2200 persone ora.

Prezzi di assoluta concorrenza sia nei 25 alberghi che sugli impianti.

Skipass: giornaliero extrafestivo L. 1.000
settimanale L. 7.000
(valido a partire da qualunque giorno della settimana)
stagionale L. 17.000 (FISI 15.000)
(Gli skipass non comprendono i percorsi in Funivia)

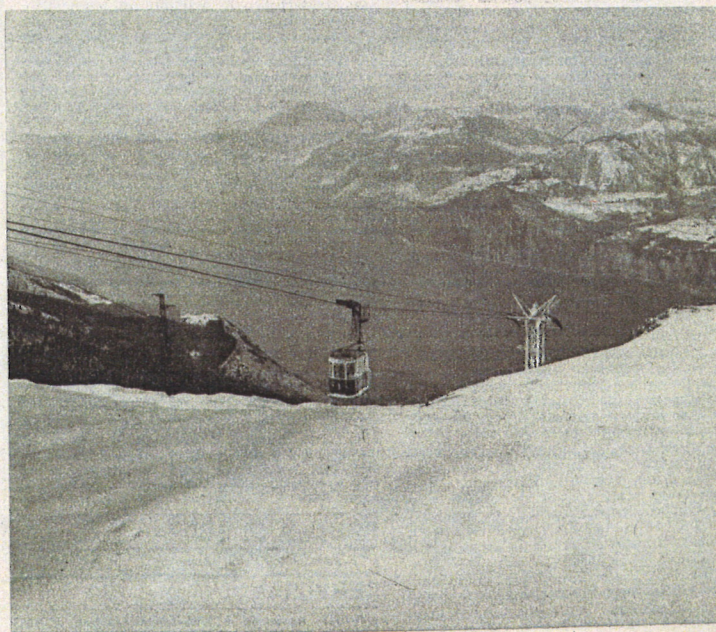
Battitura delle piste con « Gatto delle nevi ».

Sul M. Baldo: 1 Albergo - 2 Ristoranti - Scuola di sci

A Malcesine: Alberghi - Affittacamere - Dancing - Taverne - Locali caratteristici - Ristoranti.

Per ogni informazione:

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO
37018 MALCESINE - Telefono 60.00.44



VENETO

SCI
'69

tomiti determinano un riabesco antiteatro prende il nome di Val Comelico. La zona è punteggiata di località che in mezzo alle maestose foreste formano delle oasi bianche dove gli sciatori trovano condizioni favorevoli e buoni impianti. La valle è anche disseminata di rifugi alpini che consentono agli escursionisti di percorrere numerosi itinerari trovan-

stare e il comfort del ristoro e dell'alloggio. Gli alberghi e le pensioni sono una cinquantina; gli appartamenti d'affitto circa cinquecento.

Tra i molti centri che abbinano ad un distensivo soggiorno estivo, attrezzature ed impianti per gli sport invernali emergono Padola e S. Stefano di Cadore.

LE SCIOVIE DI PADOLA

Padola, a circa quaranta chilometri d'auto da San Candido, dispone di due sciovie che aprono l'accesso alle piste di Tabadiel: la Biancaneve n. 1, facile, tre di media difficoltà e l'ardita discesa della Padolese 3. Molte anche le possibilità di escursioni e ascensioni nei dintorni: le mete più note sono la Cima Udici (3092 metri), il Popera (3045 metri) e la Croda Rossa (3139 metri) con appoggio al rifugio Sala.

La strada turistica di Padola si inserisce nella statale 52 della Val Comelico, che sale al Passo di Monte Croce Comelico. Qui due ottime piste servite dalle omonime sciovie, la Passo Monte Croce Comelico (pista facile) e la Monte Croce Comelico (pista difficile). Alberghi di quarta categoria e alcune pensioni costituiscono l'attrezzatura logistica della cittadina.

ALTITUDINE: metri 1215 - **DISTANZA:** da Milano km. 400 - da Belluno km. 70.

IMPIANTI

● Sciovia Biancaneve, da metri 1220 a metri 1290, portata oraria 400 persone, una corsa lire 50 ● Sciovia Padolese, da metri 1220 a metri 1400, portata oraria 600 persone, una corsa lire 70 ● **Abbonamento giornaliero** lire 1000 (Sciovia Biancaneve), lire 1500 (Sciovia Padolese).

PISTE

● Biancaneve 1, lunghezza metri 200, facile ● Biancaneve 2, lunghezza metri 500, media ● Padolese 1, lunghezza metri 600, media ● Padolese 2, lunghezza metri 600, media ● Padolese 3, lunghezza metri 800, difficile.

ALBERGHI

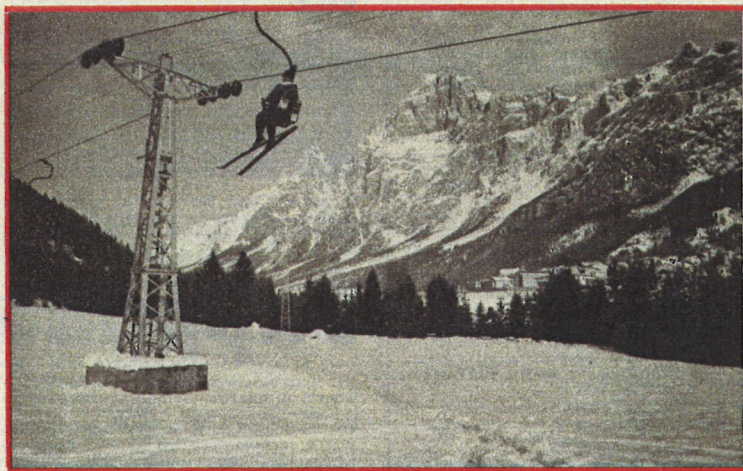
QUARTA CATEGORIA: ● Alarmola, da lire 2650 a lire 2800 ● Dolomiti, da lire 2650 a lire 2800 ● Al Sole, da lire 2800 a lire 2800. **PENSIONI:** ● Milano, da lire 2500 a lire 2800 ● Comelico, da lire 2800 a lire 2800.

SCUOLA DI SCI

● 2 aiuti maestri.

SERVIZI

● Pronto Soccorso ● Noleggio sci ● Cinema.



La seggiovia di Cima Marcora di San Vito Cadore

Il fascino di San Vito

S. Vito di Cadore aggiunge alla sua attività turistica estiva una stagione invernale altrettanto vivace ed animata. Molte le adesioni degli sportivi attirati dai suoi vasti ed attrezzati campi di neve, dalle ottime piste di discesa, dalle piste per slittini, per snow kart e per pattinaggio.

La scuola di sci impartisce lezioni individuali o a gruppi. 37 esercizi alberghieri e 350 appartamenti privati coprono adeguatamente le richieste di alloggio. Cinema, kursaal, night, e chalet con annessi bar e ristorante, sono le altre attrattive del luogo. La seggiovia «Alpe di Senes» serve una pista di media difficoltà; la Donaire e la Tambres sono servite dalle omonime sciovie. Le settimane bianche, che hanno diritto a sette giorni di pensione completa ed altrettanti di «ski-pass» per tutti gli impianti, inizieranno a partire dal 7 gennaio.

ALTITUDINE: metri 1011 - **DISTANZA:** da Vicenza km. 192.

IMPIANTI

● Seggiovia Alpe di Senes, da metri 970 a metri 1220, portata oraria 175 persone, una corsa lire 200

● Sciovia Donaire, da metri 1050 a metri 1150, portata oraria 400 persone, una corsa lire 150 ● Sciovia Tambres, da metri 1140 a metri 1360, portata oraria 400 persone, una corsa lire 200.

PISTE

● Senes, lunghezza metri 1800, media ● Tambres, lunghezza metri 3500, media.

ALBERGHI

SECONDA CATEGORIA: ● Marcora, da lire 5000 a lire 7650. **TERZA CATEGORIA:** ● Al Pelmo, da lire 2500 a lire 5100 ● Belvedere, da lire 2700 a lire 4600 ● Cima Belprà, da lire 2500 a lire 4900 ● Dolomiti, da lire 2500 a lire 4500 ● Europa, da lire 2300 a lire 5700 ● Miramonti, da lire 2400 a lire 4400 ● Villa Fiori, da lire 2400 a lire 4200 ● Villa Lucia, da lire 2500 a lire 4200. **QUARTA CATEGORIA:** ● Alemagna, da lire 2000 a lire 3400 ● Al Lago, da lire 2300 a lire 3500 ● Antelao, da lire 2500 a lire 4000 ● Centrale, da lire 2200 a lire 3700 ● Coill, da lire 2200 a lire 4700 ● Edera, da lire 2200 a lire 3800 ● Moderno, da lire 2000 a lire 3800 ● Montana, da lire 2200 a lire 3800.

SERVIZI

● Pronto Soccorso ● Ambulatorio medico ● Farmacia ● Banca ● Cinema ● Noleggio sci ● Night ● Officina meccanica.

RICHIESTA RAPPRESENTANTI

La Ditta TECNICA dei F.lli Zanatta - Nervesa della Battaglia (Treviso), produttrice di calzature sportive da sci e dopo-sci, cerca Rappresentanti giovani introdotti presso i negozi di articoli sportivi delle regioni Emilia-Romagna e Toscana, Roma e Lazio.

Gli interessati possono contattare direttamente la Ditta, inviando curriculum vitae e referenze.

DOLOMITI DI FASSA

Passo Carezza - Vigo - Pozza - Campitello - Canazei con Alba

50 IMPIANTI DI RISALITA ● 70 KM DI PISTE

SETTIMANE BIANCHE dal 7-1 all'8-2-1969

7 giorni «forfait» di pensione completa a prezzi sensibilmente ridotti

50% di riduzione sui principali impianti di risalita. 30% di riduzione per la Scuola di Sci

Informazioni presso le Aziende di Soggiorno di Vigo / Pozza Tel. 63188 - Canazei Tel. 61113

PIEVE

Dotata dalla natura di una privilegiata posizione, Pieve di Cadore si avvantaggia per la sua affermazione turistica del vicino lago di Centro Cadore e delle montagne circostanti, riassumendo in sé tutte le attrattive della località climatica e turistico-sportiva.

Una seggiovia porta al Col Contrás (metri 1200) che offre buone possibilità per gli sport invernali. Altre due piste, una media e l'altra facile, sono servite da sciovie. Pattinaggio e hockey su ghiaccio rientrano nel novero delle alternative proposte agli sportivi di Pieve.

Anche le attrezzature alberghiere e di svago sono degne del nome di questa località, che nel Veneto ha poche rivali.

Danta e Campitello

Danta e Campitello concorrono, con le loro ricchezze naturali e le loro attrezzature, ad arricchire la situazione sportiva e turistica del Comelico. A Campitello sono in funzione sciovie e pista di hockey e pattinaggio. Danta gode di una stupenda posizione panoramica.

Gli appassionati del bob su strada, gli sciatori ed in particolar modo i fondisti, potranno apprezzare gli ampi pianori dell'altipiano, trasformati in vasti e sinuosi percorsi. La sciovie «Ai Tre Pion» porta in quattro minuti ai 1550 metri della stazione d'arrivo, da cui parte la bella pista Costa.

CALALZO

Anche Calalzo vanta buoni ed estesi campi di neve, una pista di pattinaggio e dinamiche iniziative dirette a vivificare il programma della stagione invernale.

Alberghi di 2°, 3° e 4° categoria, pensioni, locande e alloggi privati compongono il quadro della sua attrezzatura ricettiva. Il 7 gennaio è una data di punta nel calendario di Centro Cadore: 15 km. di pista ospiteranno a Calalzo i migliori fondisti d'Italia che saranno impegnati nel Trofeo Brigata alpina di Cadore.

La notorietà di Misurina

Misurina è una delle stazioni del bellunese che godono di maggiore notorietà, specialmente per quanto si riferisce agli sport invernali. Otto chilometri di piste disegnano nastri splendidi di sole e di neve tra le fitte conifere che fanno da cornice allo specchio ghiacciato del suo lago. Qui nell'inverno del '56 si disputarono le gare olimpiche di velocità sui pattini.

L'attrezzatura sportiva è costituita dalla seggiovia Misurina-Col de Varda e da tre sciovie. Il 16 marzo sulla pista di Col de Varda si svolgerà una gara internazionale di qualificazione di slalom gigante, riservata alla quarta e quinta categoria maschile e femminile.

Una scuola di sci è a disposizione di bambini e principianti.

Lo sfondo incantevole delle Cime dolomitiche offre anche innumerevoli occasioni agli appassionati escursionisti: tra le più classiche mete di ascensioni, le Tre Cime di Lavaredo (metri 2999) e il Paterno (metri 2746).



Panoramica di Misurina

Il «cuore» della Valle di Cadore

Tra le località che si affacciano sul lago di Centro Cadore fanno spicco Calalzo e Pieve di Cadore; altre, come Lorenzago, sono entrate da qualche stagione in fase di ascesa turistica. Da quando lo skilift di recente costruzione ha reso accessibili le sue buone piste, si registra di anno in anno un sensibile aumento di pubblico. Il prezzo di 1400 lire convenuto tra risorante e impianti è comprensivo di dieci orse e pasto completo.

Altre zone bianche che offrono pregevoli discese sono Laggio di Vigo di Cadore, Vallesella, Lazzo e Domenegge, in cui affermati fondisti hanno creato una vera e propria tradizione locale.

Anche gli appassionati del ghiaccio troveranno pienamente soddisfacenti le attrezzature di Calalzo, Domenegge, Lorenzago e Vigo. A 12 km da Laggio si eleva, tra i 1800 e i 2000 metri d'altitudine, l'altipiano di Raz-

zo, che la mancanza di adeguate comunicazioni rendeva inaccessibile al pubblico. Era ora che si facesse qualcosa per far apprezzare le sue ottime piste, che si sviluppano a quota 1900. Il loro innevamento è ottimo ed ha una durata notevole; le piste sono l'ideale per soddisfare tutte le categorie di sciatori. La nuova e moderna sciovie mostra ai turisti una delle più belle distese nevose di Centro Cadore; un rifugio albergo garantisce ogni comfort.

Il programma per la stagione invernale di Centro Cadore è improntato all'impegno sportivo non meno che alla schietta allegria tipicamente valligiana: le gare per studenti, la mascherata e la gara a staffetta tra le squadre dei cinque comuni e tutte le altre manifestazioni, vi richiamano un vasto pubblico che trova nei 18 alberghi e nelle numerose pensioni una calda ospitalità.

SANTO STEFANO

Santo Stefano di Cadore, alla confluenza di importanti arterie stradali, è collegato da due impianti meccanici alle zone di Gei, a quota 1000, e Fontane (1080 metri). Da qui partono piste adatte ad ogni tipo di sciatore, dal principiante al più esperto.

Nella vicina località di Campolongo è in funzione lo skilift Tre Terse.

Agli alberghi di Santo Stefano si aggiungono l'Hotel Vittoria e la pensione Pieve di Campolongo. Scuola di sci, pista di pattinaggio, cinema, night e sala giochi completano le attrezzature (sportive e di svago) del capoluogo del Comelico.

ALTITUDINE: metri 907 - DISTANZA: da Belluno km. 70 - da Milano km. 400.

IMPIANTI

● Sciovie Gei, da metri 908 a metri 1000, portata oraria 450 persone, una corsa lire 50 ● Sciovie Fontane, da metri 908 a metri 1080, portata oraria 550 persone, una corsa lire 70 ● Sciovie Tre Terse, da metri 950 a metri 1030, portata oraria 450 persone, una corsa lire 70, Abbonamento giornaliero lire 1000 (Sciovie Gei e Tre Terse), lire 1500 (Sciovie Fontane).

PISTE

● Gel 1, lunghezza metri 200, facile ● Gel 2, lunghezza metri 300, facile ● Gel 3, lunghezza metri 380, media ● Fontane 1, lunghezza metri 350, media ● Fontane 2, lunghezza metri 400, media ● Fontane 3, lunghezza metri 800, difficile.

ALBERGHI

TERZA CATEGORIA: ● Kratter ● Solagna ● Agnelo ● Amicizia. QUARTA CATEGORIA: ● Centrale.

SCUOLA DI SCI

● 2 aiuto maestri.

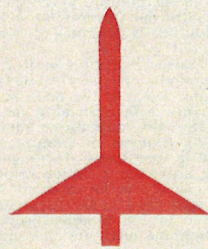
SERVIZI

● Pronto Soccorso ● Pattinaggio ● Noleggio di sci ● Cinema ● Night.



entusiasmano, lo

skibob!



SKIBOB HARI

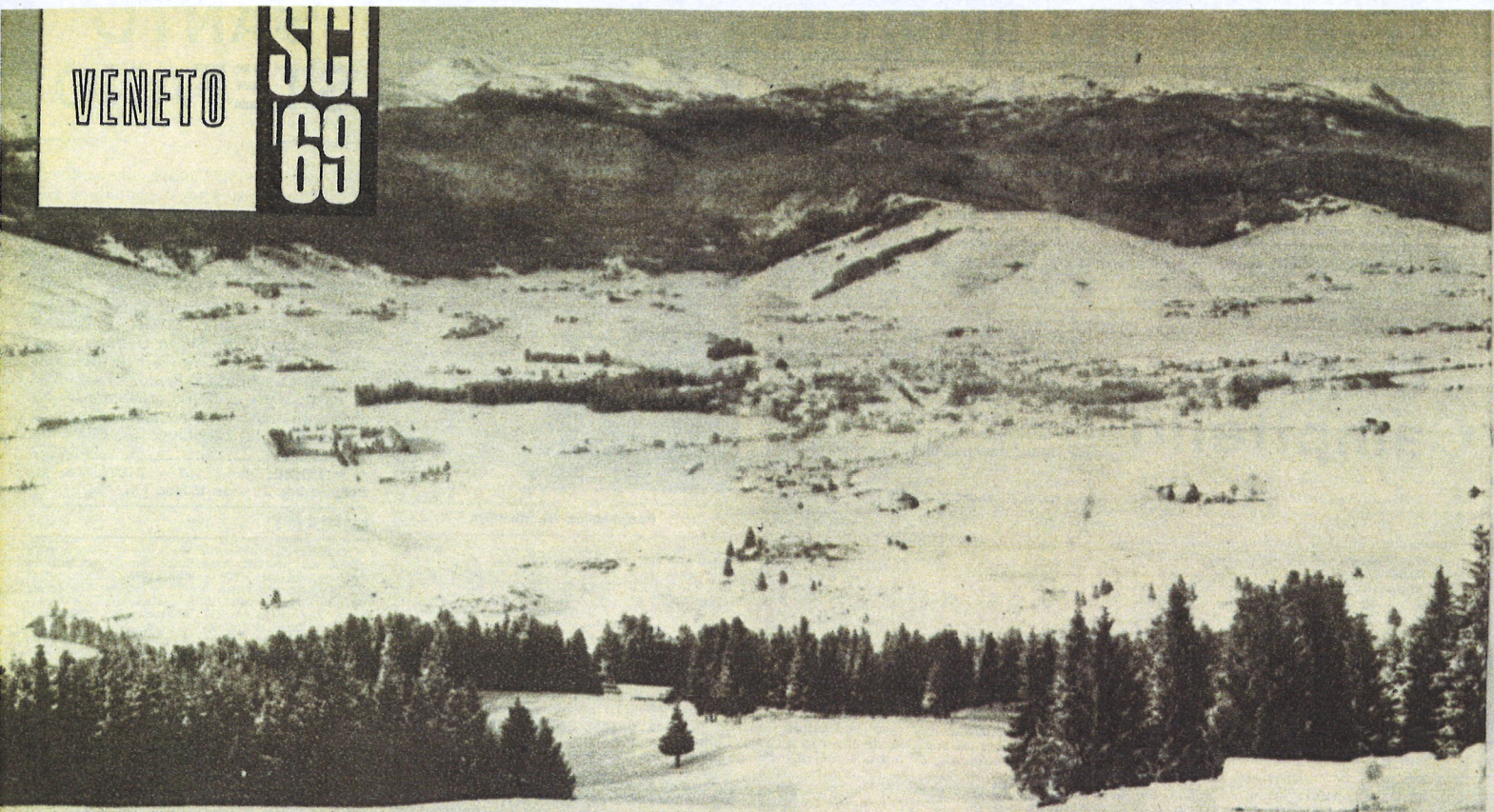
Skibob è una parola nuova ma soprattutto è un nuovo entusiasmante mezzo per divertirsi sulla neve.

Lo skibob HARI, imbattibile in gara, è pratico, comodo, robusto.

Costruito interamente in metallo ha le stesse eccezionali qualità degli sci HARI.

VENETO

SCI
'69



Asiago,
fotografata da Malga
Fasse

Asiago e i suoi «satelliti»

Se tra le località più in vista del Veneto, Cortina rappresenta col suo prestigioso nome una istituzione di portata internazionale, con altrettanta certezza si può affermare che Asiago si avvia a diventare una vera «star» nel regno bianco delle Alpi Venete. Il suo successo poggia anche su una numerosa serie di iniziative rivolte a potenziare la già affermatissima zona e ad assorbire l'enorme numero di richieste.

I 22 impianti meccanici che percorrono le nove «zone bianche» dell'altipiano hanno una portata oraria complessiva di 8000 persone e consentono l'accesso a ben 50 chilometri di piste ottimamente innevate. Intorno ai campi di neve si sono addirittura costituiti veri e propri centri dotati di attrezzatura alberghiera e di altre risorse turistiche che li rendono sufficientemente autonomi e indipendenti.

I satelliti di Asiago si chiamano: Kaberlaba, Cima Echar, Maddarello, Bellocchio, Turcio e Larici. Ad ognuno di questi nomi è

legata una pagina di storia asiaghe. Negli anni '30 la vetta del Kaberlaba fu il primo lembo di «terra vergine» conquistato da quello che fu un primo tentativo del turismo di massa; i visitatori vi giungevano su un grosso slittono con una capacità di 25 posti. Bellocchio e Maldarello furono a loro volta teatro di memorabili avvenimenti agonistici; nel salto dal trampolino si affermarono campioni della levatura di Caneva e di Bonomo.

Del resto tutto il territorio di Asiago è culla di campioni, che ha rinsanguato con i suoi figli più dotati le file dello sci azzurro, specialmente nella specialità del fondo. La rete di impianti costituisce l'insostituibile mezzo di scambio di comunicazioni e di turisti tra le varie tappe d'obbligo dell'altipiano. Una seggiovia e cinque sciovie raggiungono i campi che si snodano sotto la Cima Kaberlaba (metri 1221); due sciovie si dirigono verso la Val Maddarello, che con la pista omonima offre un'esaltante occa-

sione ai cultori dello slalom; alle piste che corrono sui pendii della Cima Larici si accede con due sciovie. Le discese di Bellocchio, che si snodano con tranquillo percorso su moderati pendii, rappresentano un vero paradiso per i principianti. A Echar tre sciovie consentono la risalita lungo le piste Baby, N.A.T.O., Primavera, di media difficoltà, e Direttissima, che richiede particolari doti di abilità e sicurezza. A Bertigo Echar gli sciatori possono alloggiare presso l'albergo Minerva, di seconda categoria, ed hanno a loro disposizione scuola di sci e negozi sportivi.

Dalla spaziosa conca di Asiago si domina un grandioso panorama che abbraccia con continuità tutte le località minori. Per gli appassionati dello sci escursionistico le distese dell'altipiano rappresentano, grazie alla favorevole conformazione del terreno, degli impareggiabili itinerari. Alzando lo sguardo al di sopra della prima cerchia di montagne si scorge in lontananza, sulla linea dell'orizzonte, il contorno di Cima Dodici e del Gruppo delle Pale, che riparano l'altipiano dai venti e gli conferiscono un clima ideale. Il Papini, uno dei primi estimatori di questo incantevole paesaggio, lo battezzò la «piccola Svizzera d'Italia». Ma Asiago oltre che appagare con il suo silenzio e il suo fascino naturale gli amanti della quiete, è parimenti in grado di allietare, con ogni genere di svago e di divertimento, le esigenze di un pubblico.

Ottanta esercizi tra alberghi e pensioni offrono ospitalità ai turisti durante l'intera stagione, mentre un numero sempre maggiore di aficionados concorre con ville e appartamenti all'estensione progressiva delle zone residenziali.

Enumerare tutte le risorse turistiche e sportive di questa bella località, nonché tutti i suoi servizi di interesse pubblico, ci costringerebbe ad un lunghissimo elenco, perché la sua dotazione, in ogni settore, è più che esauriente; la presenza dell'aeroporto, del resto è indice dell'alto livello raggiunto. Le linee di comunicazione ferroviarie, automobilistiche ed aeree, aperte tutto l'anno, sono organizzate con grande efficienza.

ALTITUDINE: metri 1100 - DISTANZA: da Vicenza km. 60 - da Milano km. 260.

IMPIANTI

● Sciovia Echar 1, da metri 1110 a metri 1379, portata oraria 500 persone, una corsa lire 250 ● Sciovia Echar 2, da metri 1102 a metri 1329, portata oraria 500 persone, una corsa lire 250 ● Sciovia Baby, da metri 1102 a metri 1162, portata oraria 400 persone, una corsa lire 100.

PISTE

● N.A.T.O., lunghezza metri 1550, media ● Direttissima, lunghezza metri 1350, difficile ● Baby, lunghezza metri 500, facile.

ALBERGHI

SECONDA CATEGORIA: ● Minerva.

SCUOLA DI SCI

● 2 aiuto maestri.

SERVIZI

● Pronto Soccorso ● Noleggio sci.



CESUNA

Cesuna si trova in comune di Roana a pochi chilometri da Vicenza. La ricettività comprende un buon numero d'alberghi tra cui il «Pineta», che rivela col suo dancing le risorse di Cesuna by night, e il «Baita Jok», un simpatico alberghetto nei pressi delle stazioni dei principali impianti, caratterizzato da un pubblico prevalentemente giovane e sportivo; oltre alla pensione e al restaurant, dove per 1200 lire si può consumare un pasto completo comprendente vino e gustosi piatti locali, c'è anche il bar, il dancing, ed il restaurant all'aperto. Si noleggiavano sci e c'è anche un garage riscaldato.

Dall'area circostante si diramano le due sciovie: la «Monte Zovetto», che incontra nel suo percorso un buon numero di piste di diversa difficoltà e lunghezza e la sciovia Jok che collega la Baita con l'omonimo Monte da cui si discende agevolmente per una pista lunga mezzo chilometro.

Canove

Canove rappresenta per molti bambini d'Italia, gli ospiti del Kinderheim «Villa Serena», un posto di soggiorno ideale, dove una gioventù compresa tra i tre e i quindici anni viene avviata allo sci con un criterio assai razionale di suddivisione in varie categorie. Ad essi è garantita assistenza pediatrica e vigilanza di nurses.

Gli altri sportivi possono trovare ospitalità in uno dei cinque alberghi, in una delle due pensioni o nella accogliente locanda Clara. Per la pratica degli sport invernali complementari allo sci c'è in funzione un campo di pattinaggio. Per gli sciatori funziona la sciovia Basserstock con relativa pista accessibile anche ai meno esperti.

LA «BAITA» DI GALLIO

Tra le località minori dell'altipiano primario, a soli cinque chilometri da Asiago, Gallio, assunta a centro invernale di considerevole notorietà.

La sua zona più attiva sotto il profilo turistico è Valbella, dove una baita accoglie gli ospiti in un ambiente cordialmente confortevole dotato di tavernetta, tavola calda e noleggio di articoli sportivi.

I turisti potranno scegliere per le loro passeggiate i più svariati e fantasiosi mezzi di locomozione: dal «Gatto delle nevi» alle slitte ed addirittura alle troke. Le quattro piste sono facili, tranne la «Ongara» che presenta qualche difficoltà; i campi di neve sono serviti da otto sciovie oltre che dalla seggiovia Monte Ongara che tocca quota 1550.

Il livello raggiunto dall'organizzazione ricettiva è soddisfacente.

ALTITUDINE: metri 1100 - **DISTANZA:** da Vicenza km. 59.

IMPIANTI

• Seggiovia Monte Ongara, da metri 1100 a metri 1550, portata oraria 200 persone, una corsa lire 250 • Sciovie Hugi, portata oraria 600 persone, una corsa lire 150 • Sciovie Sisemol 3, portata oraria 600 persone, una corsa lire 150 • Sciovie Sisemol 4, portata oraria 600 persone, una corsa lire 150 • Sciovie Sisemol 5, portata oraria 500 persone, una corsa lire 150 • Sciovie Ferragh, portata oraria 600 persone, una corsa lire 150 • Sciovie Valbella, una corsa lire 200 • Sciovie Mete-

ghetto, una corsa lire 200 • Sciovie 2a Valbella, una corsa lire 150 • **Abbonamenti:** giornaliero feriale lire 2400, festivo lire 3000.

PISTE

• Ongara, lunghezza metri 2300, media • Melegghetto, lunghezza metri 1000, facile • Valbella, lunghezza metri 1000, facile • Sisemol, lunghezza metri 500, facile.

ALBERGHI

TERZA CATEGORIA: • Europa, da lire 3000 a lire 3500 • Bellavista, da lire 3000 a lire 3500 • Concordia, da lire 2800 a lire 3000. **QUARTA CATEGORIA:** • Belvedere, da lire 2700 a lire 3000 • Sisemol, da lire 2800 a lire 3000 • Valbella, da lire 2700 a lire 3000 • Fortuna, da lire 2700 a lire 3000.

SERVIZI

• Pronto Soccorso • Cinema • Pattinaggio • Noleggio sci.

CONCO

Tra le località che gravitano intorno ad Asiago e che si avvantaggiano della sua vicinanza e notorietà vi è Conco. Valeva veramente la pena che questo centro si organizzasse e sfruttasse le risorse naturali del terreno, che crea con i suoi ondulati rilievi, dolci pendenze o più scoscesi pendii.

Sulle une e sugli altri le piste assumono diverse fisionomie: agevoli la «Pista ovest», la «Malcroba» e la «Lastari»; più complessa la «Biancola».



Panoramica della pista «Piccola Diavolessa» di Lusiana

LUSIANA - MONTE CORNO

Lusiana oppone al dolce paesaggio dei sette comuni una fisionomia non priva di toni aspri e più cupi che le conferiscono un'impronta del tutto particolare.

Da Granezza partono i due impianti che servono le cinque piste del Monte Corno: nella «A» e nella «D» i dislivelli delle discese sono rispettivamente di 950 e di 2100 metri; di maggiore soddisfazione le altre piste che culminano con l'ardita pista «C».

ALTITUDINE: metri 1200 - **DISTANZA:** da Vicenza km. 34.

IMPIANTI

• Sciovie Monte Corno 1, da metri 1250 a metri 1385, portata oraria 600 persone, una corsa lire 150 • Sciovie Monte Corno 2, da metri 1256 a metri 1398, portata oraria 500 persone, una corsa lire 150 • **Abbonamenti:** giornaliero lire 2000, stagionale, lire 10000 • **Riduzioni e corse gratuite** per gli abbonati a NeveSport.

PISTE

• «A», lunghezza metri 950, facile • «B», lunghezza metri 650, media • «C», lunghezza metri 920, difficile • «D», lunghezza metri 2100, facile • Variante «B», lunghezza metri 730, media.

ALBERGHI

• Rifugio Monte Corno, da lire 2800 a lire 3200 • Altri alberghi a Lusiana.

SCUOLA DI SCI

• 1 maestro, 1 aiuto maestro.

SERVIZI

• Pronto Soccorso • Noleggio sci.

ENEGO

Enego affiora da una breve conca sull'altipiano dei sette comuni. I suoi due impianti di recente installazione hanno contribuito alla valorizzazione di zone poco note e fino a qualche anno fa pressoché infrequentate. Le sciovie in esercizio, di notevoli capacità, raggiungono complessivamente una portata oraria che va oltre il migliaio di persone.

Da 1300 metri del centro abitato i loro percorsi si arrampicano fino a metri 1443 e fino ai 1300 metri di altitudine del Monte Lisser.

ad AURONZO DI CADORE

m. 900 - 1600

LE VOSTRE VACANZE INVERNALI

funivia - sciovie
pista di ghiaccio
istruttori di sci
noleggi sci, slittini, pattini
sette chilometri di piste
speciali convenzioni
per settimane bianche
manifestazioni sportive
cinema - dancing e negozi
di ogni genere

Le Frappeur

FRANCE



LA MARCA DEI PIU' GRANDI CAMPIONI

SOLO NEI NEGOZI SPECIALIZZATI

DITTA NICOLA ARISTIDE 13051 BIELLA

A RICHIESTA GRATIS CATALOGO ILLUSTRATO

VENETO

SCI
'69

TONEZZA IN CRESCENDO

Le ampie distese erbose che circondano Tonezza e si estendono tra fitte abetaie e faggete, si trasformano in inverno in piste di discesa agevoli e facili a cui si accede per mezzo di sciovie.

Il numero degli alloggi e delle attrezzature sportive e di svago, è in continuo aumento, ed ha già raggiunto un buon livello anche se non ha esaurito le possibilità che offre la situazione, sia per risorse naturali che per le comunicazioni realizzabili con le circostanti zone sciistiche di notevole interesse.

Agli sciatori escursionisti, nella traversata Folgaria-Tonezza si offre un itinerario d'eccezione che si snoda tra ampie visioni panoramiche per concludersi, nella parte terminale che si distacca dal Passo della Vena, in un'esaltante discesa.

Impianti scioviari consentono di risalire per buon tratto la pista e ripercorrerne la parte terminale. Altre sciovie aprono l'accesso alle piste di Col Melegnon e a quelle di Pracca e Campo Chiesa.



Una veduta di uno scorcio di pista di sci di Recoaro Mille.

LA FORTUNA DI RECOARO

Sarebbe ingiusto affermare che la fortuna turistica di Recoaro è dovuta alla fama delle sue acque, dopo che tanto è stato fatto in questa località sia per i collegamenti stradali come per gli impianti meccanici, al fine di arricchirla di nuove e diverse attrattive, con un'ardita espansione verticale. Pizzegoro e Recoaro Mille (metri 1100) e il Montefalcone (metri 1600) sono le stazioni d'arrivo di imponenti impianti seggioviari, che rappresentano importanti conquiste per il mondo dello sci. Alcune condizioni naturali, come il buon innevamento, la conformazione del terreno e la sua compattezza di fondo, determinano la fortunata situazione sciistica di queste località. Non a caso alcuni sportivi formati in questo ambiente sono emersi quali autentici campioni. Tra questi i fratelli Italo e Gino Soldà.

Le piste rappresentano, per gli esigenti organizzatori di Recoaro, un motivo di incessante ricerca, che ha trovato la sua più valida affermazione nella pista che viene giù dal Montefalcone. Dallo stesso monte parte una seconda discesa che consente ai meno spericolati di percorrere più di 3000

metri di magnifico percorso, dopo aver ammirato l'esaltante panorama che si gode dalla cima.

Da Recoaro Mille si irradiano impianti scioviari che mettono in luce le diverse zone sciistiche, Cima Tunche, Senebele e Spitz; sulle piste di queste località lo sciatore di qualsiasi categoria può cimentarsi su un terreno perfettamente adeguato alle proprie possibilità: dalla Casara B e dalla Baby, accessibili anche ai principianti, alle impegnative Santi e Montefalcone B, per i soli sciatori esperti. L'attrezzato rifugio di Montefalcone offre ai visitatori un'ospitalità completa ed una stupenda vista panoramica.

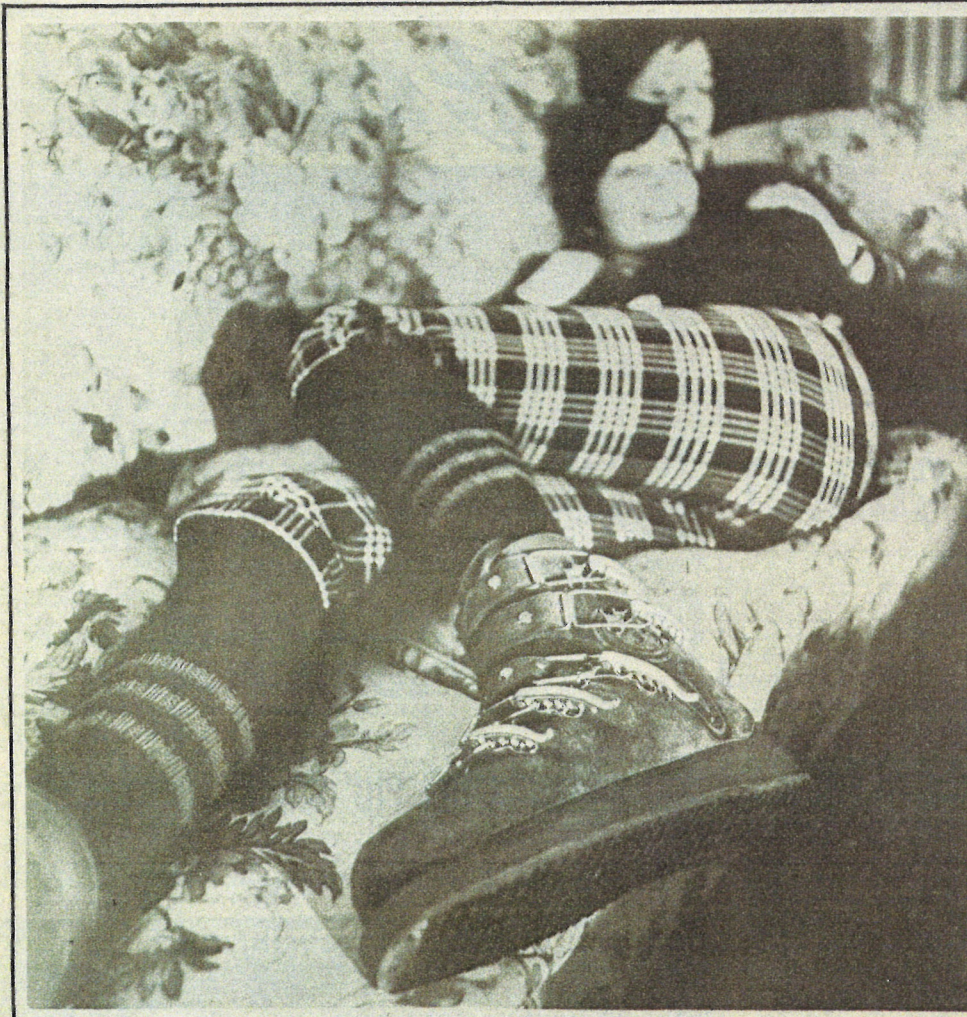
Nella stazione intermedia della seggiovia, a Mille, il rifugio Valdagno può risolvere brillantemente il problema di un pasto o di uno spuntino ristoratore. A Recoaro, alberghi di tutte le categorie ed un'attrezzatura turistica completa, offrono agli sportivi tutti i comforts e le risorse di una moderna cittadina; l'autostrada «Serenissima» rappresenta inoltre la comodissima via di comunicazione per raggiungere questo centro del vicentino.

TRESCHÉ CONCA

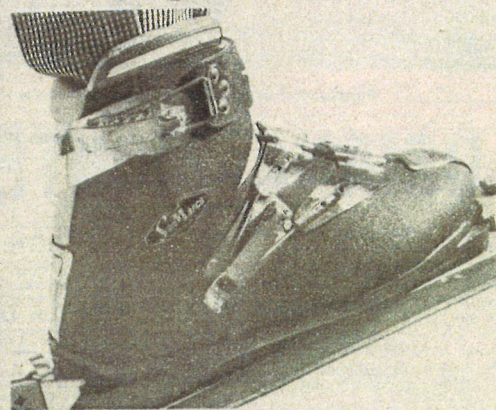
Questa località è una delle pioniere del turismo nell'altipiano di Asiago. Il clima salubre e il percorso piuttosto scorrevole delle piste, vi richiamano un ambiente prevalentemente familiare; i bambini possono iniziare a familiarizzare con gli sci sotto la guida di quattro maestri della scuola locale.

Adeguate alle medie capacità sciatorie, le due piste «Costelletta 2ª» e «Valle Ovest» faranno la gioia dei principianti, mentre la «Direttissima» richiede maggiore esperienza e abilità. Le sciovie al servizio degli sciatori sono due ed hanno una portata oraria complessiva di 1.100 persone.

Treschè Conca ha realizzato negli ultimi anni dei considerevoli progressi in campo edilizio, alberghiero e turistico.



guardate attentamente il vostro scarpone



il vostro scarpone
porta questo marchio

San Marco
scarponi da sci per uomo, donna e ragazzo

calzaturificio san marco - 31031 caerano (tv)

MALCESINE: DAL LAGO AL MONTE BALDO

La zona turistica che si estende sulla sponda orientale del Lago di Garda e che prende il nome di Riviera degli Olivi, presenta accanto alle caratteristiche proprie del paesaggio, un entroterra ondulato da rilievi montuosi. La posizione delle località adagiate sulle sponde del lago favorisce talvolta, con l'aiuto di rapide comunicazioni, la possibilità di abbinare ad un soggiorno tranquillo e distensivo, tipicamente lacustre, quello più dinamico di tipo alpino.

Esponente di questa privilegiata situazione turistica è Malcesine, antico paese, caratterizzato da un nucleo medioevale in cui fanno spicco i due centri storici del Castello scaligero e del Palazzo dei Capitani del Lago.

Da qualche anno è entrata in avanzata fase di lancio turistico, con iniziative che tendono a valorizzarla nei due sensi: lungo il lago e verso il monte. L'attrezzatura alberghiera, comprende 25 alberghi di terza e quarta categoria, cinquanta case private e ben riscaldate nel cui prezzo è compresa la colazione. C'è anche un villaggio del turista con bungalows a due e a tre letti, cucinino e servizi.

Un'ardita funivia, che serve da collegamento con il Monte Baldo raggiunge quota 1780.

Il suo percorso tocca la stazione intermedia di San Michele (metri 600) e quella terminale di Bocca Tratto Spino. Gli impianti di risalita, che portano alle diverse discese sono installati su due versanti. Le piste Colma e Pozza della Stella sono brevi ed armoniosamente ondulate; costituiscono insieme al campo scuola servito dallo skilift «Baby Paperino», le alternative riservate ai principianti. La pista «Prà Alpentina» presenta nel suo lungo percorso alcuni ripidi pendii, maggiormente rilevabili nella Prà Alpentina «diretta», consigliabile solo a chi è in grado di affrontarla con sicurezza. Anche la «Panorama diretta» è movimentata da notevoli sbalzi di fondo.

La battitura delle piste, la cui esposizione garantisce un ottimo e prolungato innevamento, è affidata a un gatto delle nevi Prinoth P.15. La lunghezza totale delle discese a disposizione degli sciatori, dopo la installazione di due nuovi impianti, la seggiovia e lo skilift Panorama, raggiunge i sette chilometri.

La Capanna Lajadira è in condizioni di offrire alloggio e ristoro sul Monte Baldo. Un ristorante con tavola calda funziona alla «Baita dei Forti».

Tra le novità approntate per l'imminente stagione vi è anche un pronto soccorso con motoslitte.

Un maestro di sci, coadiuvato da allievi maestri, provvede alle lezioni.

Le strade d'accesso a Malcesine sono sempre in ottime condizioni di viabilità.

ALTITUDINE: metri 1780 - DISTANZA: da Milano km. 220 - da Verona km. 60.

IMPIANTI

● Funivia Malcesine - Monte Baldo 1, da metri 90 a metri 600, portata oraria 300 persone, una corsa lire 200 ● Funivia Malcesine - Monte Baldo 2, da

metri 600 a metri 1780, portata oraria 200 persone, una corsa lire 400 ● Seggiovia Belvedere del Garda, da metri 1430 a metri 1830, portata oraria 400 persone, una corsa lire 250 ● Sciovia Panorama, da metri 1470 a metri 1830, portata oraria 600 persone, una corsa lire 200 ● Sciovia Pozza della Stella, da metri 1704 a metri 1800, portata oraria 400 persone, una corsa lire 100 ● Sciovia Colma, da metri 1700 a metri 1790, portata oraria 400 persone, una corsa lire 100.

PISTE

● Prà Alpentina, lunghezza metri 3000, media ● Prà Alpentina diretta, lunghezza metri 2000, difficile ● Panorama, lunghezza metri 2500, media ● Panorama diretta, lunghezza metri 1800, media ● Pozza della Stella, lunghezza metri 800, facile ●

Colma, lunghezza metri 700, facile ● Campo Scuola, lunghezza metri 400, facile.

ALBERGHI

TERZA CATEGORIA: ● Capanna Lajadira, da lire 2800 a lire 4500 ● Baita dei Forti, da lire 2500 a lire 4500.

SCUOLA DI SCI

● 1 maestro.

SERVIZI

● Pronto Soccorso ● Cinema ● Noleggio sci ● Dancing.



I campi di sci del monte Baldo sopra Malcesine

TESSITURA MECTEX - ERBA (COMO)

tessuti per l'abbigliamento sportivo



presenta il campionario dei "MONDIALI"

INVERNO 1969/70

Trattati

DU PONT



Marchio registrato della Du Pont



SAMAS S.A.S. CONFEZIONI SPORTIVE

SONDRIO - VIA VALERIANA, 29 - TEL. 22.072

Giacche a vento - Pantaloni da ski Tutto per tutti gli sport



Occhiali UVEX
Giacca a vento e pantaloni
"MARATHON"
Maglietta "JERLAINE BENDER"
Scarponi "HANS ROGG"

In tutti i migliori negozi
Distr. **NEVADA SPORT**
39046 ORTISEI - VAL GARDENA

VENETO

SCI
69

BOSCOCHIESANUOVA CON... RITMO

Attivissimo centro di sport invernali, quello di Boscochiesanuova, dispone di attrezzature adeguate alla sua importanza turistica. E in campo turistico lo sviluppo di una località e la risposta del pubblico sono fenomeni interdipendenti che si potenziano a vicenda.

Lanciata da parecchi anni sulla via del successo, Boscochiesanuova si sta ancor più adeguando alle esigenze di una moderna stazione di sport invernali, compiendo importanti lavori a ritmo sostenuto. Un percorso stradale di undici chilometri conduce alla Malga San Giorgio (metri 1493) da cui parte l'omonima seggiovia per Castel Gabana (metri 1807) dove le piste di una media difficoltà impegnano gli sciatori senza particolari ambizioni, mentre la « Competizione » costituisce una stimolante esperienza per i più abili. Sempre a San Giorgio le piste « Slalom I » e « Slalom II », servite da omonima sciovia, propongono agli sportivi discese di medio e grosso impegno. La sciovia che sale a Monte Tomba apre l'accesso a piste di discesa e ad agevolvi passeggiate per gli appassionati escursionisti. Molte altre sciovie collegate a piste facili e meno facili, una scuola di sci, noleggio e negozi sportivi completano il patrimonio che Boscochiesanuova mette a disposizione degli sportivi.

Da un nutrito numero di buoni alberghi, pensioni e locande emerge l'ottimo Valon, dove i clienti trovano una confortevole ospitalità ed un trattamento più che soddisfacente.

Forse un po' stanchi, ma paghi e contenti delle fatiche affrontate sui campi di neve, gli ospiti di « Bosco » potranno chiudere in bellezza le loro giornate scegliendo, per la serata, tra il cinema, la sala giochi e il night.

ALTITUDINE: metri 1105 - **DISTANZA:** da Verona km. 28 - da Milano km. 178.

IMPIANTI

• Seggiovia S. Giorgio, da metri 1505 a metri 1807, portata oraria 220 persone, una corsa lire 250
• Sciovia Griez, da metri 1190 a metri 1230, portata oraria 600 persone, una corsa lire 100
• Sciovia Primula, da metri 1190 a metri 1250, portata oraria 350 persone, una corsa lire 100
• Sciovia Branchetto, da metri 1500 a metri 1650, portata oraria 600 persone, una corsa lire 100
• Sciovia Tomba Nord, da metri 1500 a metri 1800, portata oraria 600 persone, una corsa lire 100
• Seggiovia Monte Tomba, da metri 1500 a metri 1800, portata oraria 800 persone, una corsa lire 350
• Sciovia Campo Levà 1, da metri 1495 a metri 1650, portata oraria 600 persone, una corsa lire 200
• Sciovia Campo Levà 2, da metri 1650 a metri 1765, portata oraria 600 persone, una corsa lire 200
• Sciovia Castelletto, da metri 1495 a metri 1690, portata oraria 800 persone, una corsa lire 200
• Sciovia Genzianella, da metri 1495 a metri 1502, portata oraria 300 persone, una corsa lire 35
• Sciovia Slalom, da metri 1500 a metri 1650, portata oraria 600 persone, una corsa lire 200
• Sciovia Valon, da metri 1515 a metri 1665, portata oraria 600 persone, una corsa lire 200
• Abbonamento giornaliero lire 2000, stagionale lire 21.000. Riduzioni per gli abbonati di Neveport.

PISTE

• Libera, lunghezza metri 3000, media
• Blu 1, lunghezza metri 1500, facile
• Rossa 1, lunghezza metri 1300, media
• Blu 2, lunghezza metri 1000, facile
• Blu 3, lunghezza metri 900, media
• Belvedere, lunghezza metri 2000, media
• Galbana, lunghezza metri 1800, media
• Competizione, lunghezza metri 1700, difficile
• Carlino, lunghezza metri 2500, media
• Slalom 1, lunghezza metri 600, difficile
• Slalom 2, lunghezza metri 800, media
• Castelletto 1, lunghezza metri 1200, media
• Castelletto 2, lunghezza metri 900, difficile
• Galbana Blu, lunghezza metri 2100, facile
• Branchetto 1, lunghezza metri 1100, facile
• Branchetto 2, lunghezza metri 800, media
• Genzianella, lunghezza metri 1500, facile
• Valon, lunghezza metri 800, facile
• Griez, lunghezza metri 400, facile
• Primula, lunghezza metri 600, facile.

ALBERGHI

TERZA CATEGORIA: • Beccherie, da lire 2900 a lire 3900
• Bellavista, da lire 3450 a lire 4300

I promotori di Boscochiesanuova hanno fatto, del loro centro di sport invernali, una delle stazioni più interessanti del Veneto. Impianti e piste in continuo aumento.

Brutti, da lire 2800 a lire 3500 • Fraccaroll, da lire 3800 a lire 4600 • Sauro, da lire 2500 a lire 4000 • Valon, da lire 3600 a lire 5200 • Venezia, da lire 2500 a lire 3200. **QUARTA CATEGORIA:** • Campedelli, da lire 2600 a lire 3300 • Croce, da lire 2300 a lire 2700 • Edelweiss, da lire 2300 a lire 2800 • Leon d'Oro, da lire 2500 a lire 3000 • Leso, da lire 2800 a lire 3000 • Lessina, da lire 2500 a lire 3200 • Tripoli, da lire 2000 a lire 2800. **PENSIONI:** • Rosanna, da lire 3700 a lire 3900 • Tinazzi, da lire 3800 a lire 4500 • Alpina, da lire 2100 a lire 2800 • Aurora, da lire 2600 a lire 3000 • Elda, da lire 2300 a lire 2900.

SCUOLA DI SCI

• 2 maestri e 2 aiuto maestri.

SERVIZI

• Pronto Soccorso • Ambulatorio medico • Farmacia • Noleggio sci • Cinema • Night • Banca.

BRANCHETTO

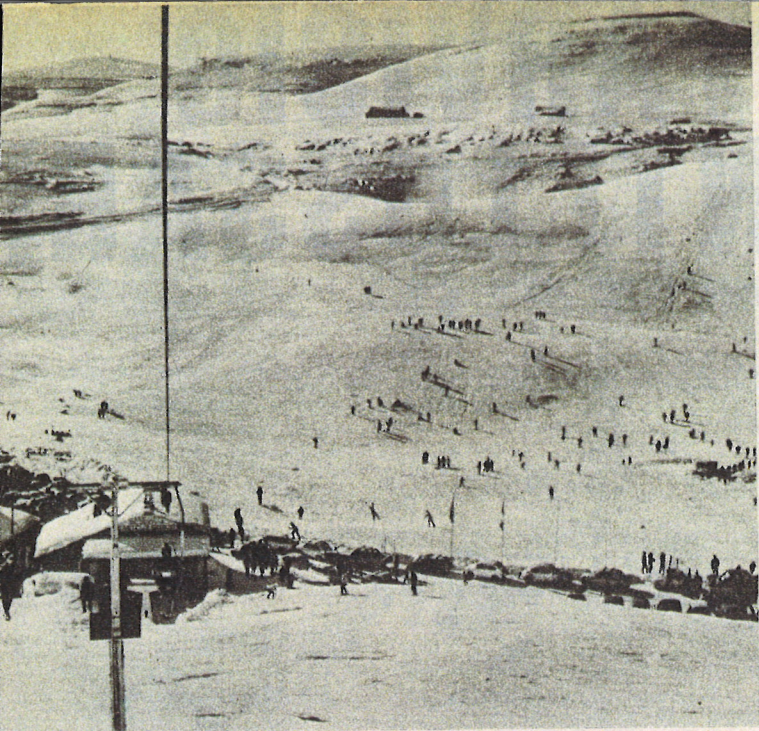
Il Montetomba rappresenta l'apice di un perimetro sciistico a cui è collegato da impianti meccanici. Una seggiovia biposto serve un percorso di quasi 2000 metri; dai 1500 metri del Branchetto ai 1900 della stazione d'arrivo. Cento metri più a monte del Branchetto, dal Vaio delle Ortighe, parte la sciovia Tomba Nord.

La sciovia Branchetto copre un dislivello di metri 150 con un percorso di mezzo km. Gli sciatori potranno scivolare lungo i declivi digradanti dal monte, in lunghe, distensive discese fino alle località sottostanti di Branchetto, Podesteria e S. Giorgio. Da qui gli impianti meccanici completeranno con il loro percorso in salita il ciclo di andata e ritorno. In questo alternarsi di salite e discese gli sportivi potranno sostare e rifocillarsi allo Chalet Branchetto e al Rifugio Montetomba, animati da cordiale e sincero clima alpino, riscaldato dalle allegre comitive di passaggio, dai cori di montagna e dal buon vino. Una efficiente organizzazione locale provvede, previ accordi con Sci Club, associazioni e gruppi sportivi, a realizzare con adeguate attrezzature eventuali gite e manifestazioni sportive.

NOVEZZA

Da Novezza di Ferrara si può raggiungere con la sciovia « Marocco » l'omonima località che offre agli sciatori di consumata abilità e di media levatura, piste adeguate alle loro possibilità; ai principianti non rimane che esercitarsi sul percorso della « Cavallo-Novezza », lungo oltre due km. o raggiungere con lo skilift « Campo scuola » la pista della Maiga. Due alberghi, il no-





La seggiovia S. Giorgio-Castel Gaibana di Boscohiesanuova

leggio sci e negozi sportivi completano la sua dotazione turistica.

ALTITUDINE: metri 1400 - **DISTANZA:** da Verona km. 50.

IMPIANTI

• Sciovia Marocco, da metri 1430 a metri 1690, portata oraria 600 persone, una corsa lire 200 • Sciovia Campo Scuola, da metri 1440 a metri 1475, portata oraria 500 persone, una corsa lire 50 • Abbonamenti: giornaliero lire 1500, stagionale lire 15000; Corse gratuite per gli abbonati di Nevesport.

PISTE

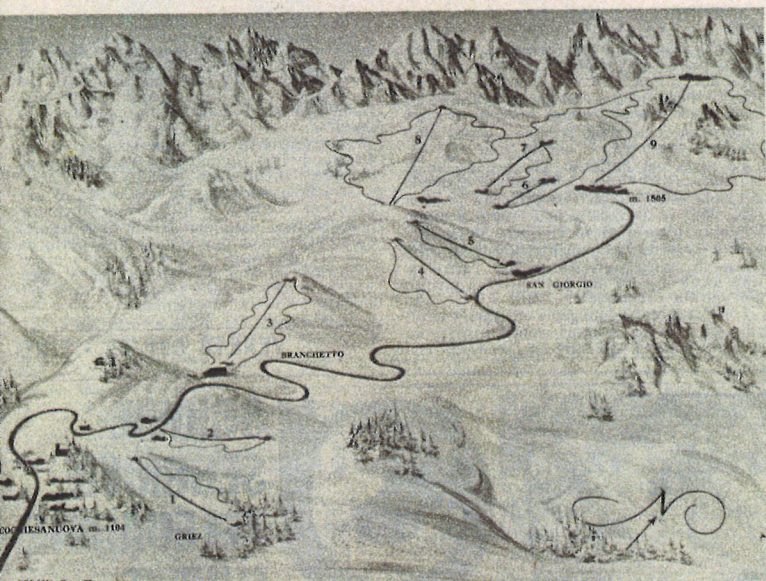
• Marocco 1, lunghezza metri 950, difficile • Marocco 2, lunghezza metri 1100, media • Cavallo Novezza, lunghezza metri 2100, facile • Campo Scuola, lunghezza metri 250, facile.

ALBERGHI

QUARTA CATEGORIA: • Baldo, lire 2500 • Pavone, lire 2500.

SERVIZI

• Pronto Soccorso • Noleggio sci.



Panoramica (foto a sinistra) e plastigrafia (sopra) di Boscohiesanuova

LA CONCA DEI PARPARI

La Conca dei Parpari trova a Monte Bellocca e a Camporotondo le sue zone bianche; due skilift risolvono il problema dei collegamenti coi loro campi da sci. Sulle fiancate del Monte Bellocca in direzione sud e ovest, si snodano due facili piste.

Dello stesso livello si può considerare anche la « Camporotondo Est » già più complessa, è ubicata nell'omonima località. Negozi di articoli sportivi e noleggio di sci sono a disposizione degli ospiti del rifugio alpino « Piccole Dolomiti » (metri 2700) appartenenti evidentemente a quella schiera sempre più esigua dei « puri » della montagna che, al ritmo vivace e più chiassoso delle località a valle, preferiscono il contatto diretto con la natura e la quiete delle altitudini elevate.

ALTITUDINE: metri 1400 - **DISTANZA:** da Verona km. 40.

IMPIANTI

• Sciovia Monte Bellocca, da metri 1410 a metri 1450, portata oraria 500 persone, una corsa lire 100 • Sciovia Campo Rotondo, da metri 1400 a metri 1470, portata oraria 550 persone, una corsa lire 100 • Abbonamento giornaliero lire 1500 • Riduzioni agli abbonati di Nevesport.

PISTE

• Monte Bellocca Sud, lunghezza metri 380, facile • Monte Bellocca Ovest, lunghezza metri 470, facile • Campo Rotondo Est, lunghezza metri 500, facile • Campo Rotondo Nord, lunghezza metri 470, media.

ALBERGHI

• Rifugio Piccole Dolomiti, lire 2700.

SERVIZI

• Pronto Soccorso • Noleggio sci.

L'UNICO ED ORIGINALE
WALKJANKER
IN LANA BATTUTA
E' QUELLO DEL PONGAU
IN AUSTRIA ED E' MARCATO

HOFER

IMPERMEABILE, CALDO,
INDISTRUTTIBILE!
IN TUTTI I COLORI DI MODA
RAPPRESENTATO
IN ITALIA DA:

SPORT RUEDL

39100 BOLZANO - VIA GRAPPOLI 12,14
TELEFONO 21385



**NON LO SAPPIAMO
CON ESATTEZZA!**

Ma a causa della poca pubblicità effettuata, pensiamo che i nostri sci non siano fra i più conosciuti. Infatti non Vi avevamo mai detto che i fratelli Gartner con gli « Sci Gartner ski » sono stati:

- 8 VOLTE CAMPIONI ITALIANI
- 16 ANNI IN « NAZIONALE AZZURRA »
- 14 ANNI ALLENATORI FEDERALI
- 9 ANNI DIRETTORI DI UNA SCUOLA DI SCI

ed hanno partecipato a:

- 2 OLIMPIADI INVERNALI
- 3 CAMPIONATI MONDIALI

Vi potete dunque fidare dello « Sci Gartner ski », frutto di lunghi anni di studio e di esperienze dirette. PROVATELI E VI DARANNO SODDISFAZIONE!

Sono in vendita nei migliori negozi di articoli sportivi.

Informazioni direttamente presso:

SCI **Gartner** SKI

39049 VIPITENO (Bolzano)